SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 Num. 38
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-948

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì
14-15 Febbraio 1938
// Anno XVI //
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Ministero romeno verso una nuova crisi

La successione andrebbe a Tatarescu
Riunione di Consiglio della Corona

Le mene sovietiche

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

VIENNA, lunedì sera.

Mandano da Bucarest che il Governo Miron Cristea si è dimesso. Si prevede che la successione passerà a Tatarescu.

E' stato convocato un Consiglio della Corona.

I. Z.

Tatarescu

Una smentita

Bucarest, lunedì sera.

Un funzionario del Ministero degli Esteri ha smentito la voce corsa, secondo la quale il Gabinetto si sarebbe dimesso. Tale notizia si era diffusa verso il mezzogiorno ed era stata accolta dai corrispondenti dei giornali e delle agenzie stranieri.

D'altra parte la notizia trovava valide giustificazioni dal fatto che tuttora non è possibile dire quali elementi siano di maggior peso nel gioco della politica interna romena.

La mano di Mosca

Bucarest, lunedì sera.

Che cosa sia alle spalle della nuova crisi romena? Non pochi qui credono che tutto sia da accreditarsi alla Russia, come starebbe a dimostrare la situazione originale dall'ormai celebre «affare Butenko».

Tale difatti è l'impressione che si ricava dalla notizia, ieri riferita, che il fantomatico Incaricato di Affari bolscevico avrebbe dato segni di vita da Budapest con una lettera proveniente dalla capitale ungherese e diretta all'attuale reggente della Legazione Kukulef.

Finora non è ancora dato stabilire con precisione se la temporanea sparizione sia avvenuta con la complicità del Butenko. In proposito si ricorda che, durante i recenti sopraluoghi nella dimora del diplomatico russo, gli organi inquirenti hanno trovato alcune epistole della moglie di lui, la quale consigliava il marito a stare in guardia, essendo sospettato dai suoi superiori.

Il ritrovamento dell'ex-diplomatico ha comunque provocato un senso di profondo disgusto nei circoli competenti e viva indignazione popolare. A scusante di quello che, nonostante la banale chiusura, rimane un crimine del tipico stile moscovita, pare che il Butenko porti la puerile giustificazione secondo la quale, essendo egli incaricato d'una segretissima missione in un Paese limitrofo, non avrebbe potuto dare notizia della sua partenza neanche ai suoi più vicini collaboratori.

Si vede chiaramente da tutto ciò che il [illegible] Butenko altro non è che un'indegna commedia inscenata da Mosca. Occorreva un pretesto per ammassare truppe al confine romeno, forzare la mano al Re, e far cadere il Gabinetto Goga: e Butenko ha avuto ordine di sparire.

Quale conferma di quanto sopra vi comunichiamo, si vuole che la Legazione sovietica, la quale giorni fa era giunta al punto di sollecitare proteste e concorsi franco-britannici, abbia già presentato una nota di accuse al Governo. Si attende comunque per oggi un comunicato ufficiale del Governo di Bucarest sugli avvenimenti.

Sul mercato di Parigi

Peseta di Franco: 170 franchi
Peseta rossa: 35 franchi

Roma, lunedì sera.

La Corrispondenza che ha recentemente segnalato, sulla scorta di alcuni documenti, la disastrosa progressiva svalutazione della peseta rossa, esamina oggi il contegno della peseta nazionale, creata da Franco il 13 novembre 1936 con l'apposizione di una stampiglia ai biglietti di banca che si trovavano nei territori liberati.

L'Agenzia pone a base della sua documentazione il mercato di Parigi, fonte non sospetta, dove le due pesete sono quotate. Ora, a Parigi la peseta rossa era caduta a 180 nel luglio 1936, a 110 nel settembre, per risalire a 170 in ottobre, in seguito alla prima svalutazione del franco francese. Da quell'epoca il crollo della peseta rossa è stato vertiginoso: essa infatti venne quotata al disotto di 90 in novembre e a 75 in dicembre. Nel gennaio 1937 si ebbe una breve e illusoria ripresa con la quotazione a 100. A quell'epoca la peseta di Burgos ha cominciato ad essere quotata e il suo corso si è stabilito fin da principio a 140. Alla fine di febbraio la peseta di Burgos è a 120, quella rossa a 80. Dei biglietti falsi stampigliati, vengono a quell'epoca messi in circolazione, e la peseta di Burgos ne risente il contraccolpo flettendosi a metà marzo a 100, ma la peseta rossa non ne risente alcun vantaggio e viene quotata a 60.

L'annuncio dello scambio dei biglietti stampigliati di Burgos con nuovi biglietti del Governo nazionale, porta il corso della peseta nazionale a 100; mentre le pesete rosse rimontano lentamente a 80. Alla metà di maggio, i nuovi biglietti nazionali sono rimessi in circolazione e da quel giorno si afferma definitivamente la vittoria della moneta di Franco su quella rossa.

Alla presa di Bilbao, in luglio, la peseta di Burgos è già a 160, mentre la rossa è a 60. Il premio della moneta nazionale è quindi di 150 %. Più tardi la moneta di Franco si stabilizza su 170, e la rossa cade ingloriosamente a 80 in settembre, a 40 in novembre e a 35 in dicembre.

Malgrado che le riserve metalliche siano in mano dei rossi, la moneta di Franco fa un premio di oltre il 400 % su la rossa. Mercè l'entusiasmo patriottico e la fede del vero popolo spagnuolo, il Governo nazionale ha poi potuto costituire una riserva aurea considerevole, per le offerte spontanee di oro.

Il generale Antonescu, una delle figure di maggior rilievo del governo presieduto dal Patriarca Miron Cristea

Dopo il colloquio Hitler-Schuschnigg

Scambi di vedute d'indole tecnica completerebbero le discussioni

Parigi, lunedì sera.

La visita fatta sabato scorso dal Cancelliere austriaco a Hitler nella sua residenza alpestre in Baviera occupa ancora stamane il primo posto tra le attualità della politica. Ogni giornale parigino premette al suo commento che nulla è trapelato di preciso dall'incontro; ed è perciò che ogni gazzetta può sbizzarrirsi a suo agio sul terreno delle supposizioni.

Prevale in questa capitale la tendenza a far credere che a Berchtesgaden non è stato combinato niente di utile per una più stretta collaborazione tra Berlino e Vienna. Il colloquio fra Hitler e Schuschnigg è durato però nove ore; basterebbe questo particolare per attestare che la conversazione non è stata negativa.

Tra le tante congetture ve n'è una che pare più fondata delle altre. Si tratta della voce degna di credito, secondo la quale al colloquio di Berchtesgaden farebbero seguito scambi di vedute di indole tecnica per dare applicazione pratica a certi punti di accordo che sono stati stabiliti. Tali scambi di vedute che dovrebbero svolgersi prima del 20 corrente, data del discorso del Führer a Berlino, farebbero oggetto di un processo verbale di carattere economico-politico, che completerebbe le convenzioni italo-tedesche dell'11 luglio 1936. Entro il quadro di queste convenzioni il Führer avrebbe dato al Cancelliere austriaco nuove assicurazioni sul rispetto dell'indipendenza del suo Paese. Insomma l'Austria, anzichè fare delle concessioni, ne avrebbe ricevute, in guisa che essa sarebbe stimolata a farsi sempre più un efficace fattore di pace nel quadro dell'azione segnata sull'asse Roma-Berlino.

Secondo pronostici attendibili ciò sarà confermato nel corso dei prossimi giorni, perchè è alla fine della corrente settimana che verrebbe stipulato e reso pubblico il processo verbale dianzi menzionato.

Nel settore di Guadalajara i nazionali conquistano una nuova posizione

Edificio tenuto dai rossi nella Città Universitaria fatto saltare con una mina

Hendaye, lunedì sera.

Nel settore della Città Universitaria i nazionalisti, dopo giornate di lavoro, sono riusciti a posare una mina ed a farla brillare. La mina era stata posta sotto la scuola per ingegneri e architetti e gli effetti dell'esplosione sono stati disastrosi, poichè tutta l'ala sinistra dell'edificio è andata distrutta.

Nel settore di Guadalajara i nazionalisti hanno sferrato numerosi attacchi contro la posizione strategica di Molinos de Aragon e verso la metà della mattinata l'hanno occupata infliggendo ai marxisti gravissime perdite. E' questo il terzo successo ottenuto dai nazionali in pochi giorni su questo fronte.

Le truppe di Queipo de Llano avanzano in Estremadura

Cordoba, lunedì sera.

Questa mattina le truppe del generale Queipo de Llano hanno attaccato con successo nel settore dell'Estremadura. Esse si sono impossessate di tutte le alture di Granja e di Torre Hermosa, la cui occupazione era stata effettuata in gran parte durante la giornata di sabato. Questa mattina le truppe del generale hanno occupato successivamente Loma, Cillo, Juncal, Los Cerrillos e Los Hoyos.

La "belva di Santander„ non sarà estradata

Vano tentativo dei rossi di sottrarlo alla polizia francese

Parigi, lunedì sera.

Si apprende da fonte autorizzata che il Governo francese si opporrà ad un'eventuale domanda di estradizione da parte del Governo di Barcellona, concernente l'ex-Commissario rosso della polizia di Santander, Nalla, arrestato giorni addietro nei dintorni di Biarritz sotto l'accusa di ricettazione di gioielli. I marxisti di Barcellona reclamerebbero il Nalla, noto come «belva di Santander», sotto il pretesto di metterlo in stato d'accusa ma, in realtà, per sottrarlo alla giustizia francese.

"I-LAMA„

Una commovente cerimonia a bordo del "Neptunia„ nelle acque del sinistro

Roma, lunedì sera.

Si ha notizia di un commovente rito svoltosi ieri a bordo del «Neptunia» nelle acque dove avvenne la catastrofe dell'apparecchio «I-Lama». Allorchè la motonave è giunta a 80 miglia da Natal, e precisamente nel punto delle acque in cui avvenne il doloroso incidente toccato all'apparecchio «I-Lama Cant. N. 506», vennero fermate le macchine. Lo Stato Maggiore, gli ufficiali, l'equipaggio, gli aviatori atlantici della squadriglia «Sorci Verdi», il capitano Mario Stoppani, superstite della tragica avventura e tutti i passeggeri delle due classi, si sono riuniti in coperta ed hanno formato un quadrato, elevando il pensiero alla memoria del valoroso equipaggio dell'«I-Lama» perito in quelle acque.

Due corone di alloro, una offerta dal Comandante della motonave e l'altra dagli Studenti brasiliani, dopo le preghiere liturgiche in suffragio dei Defunti e la benedizione impartita dal cappellano di bordo, sono state lanciate in mare.

Tra la più profonda commozione dei presenti, il comandante ha fatto l'appello fascista chiamando i nomi dei quattro Scomparsi.

La salma del compianto maresciallo Jaria, per motivi tecnici non è stata imbarcata a Recife sul «Neptunia» e proseguirà con altro vapore. Il capitano Stoppani, che trovasi ormai in via di completa guarigione, si mostra particolarmente commosso per la fraterna cooperazione data nella triste e dolorosa circostanza dalla aviazione germanica e francese e per la cordialità cui è stato fatto segno da parte delle autorità e del popolo brasiliano, che gli hanno offerto in questi giorni commovente ospitalità e onori.

Il bilancio del Ministero della Cultura Popolare

Roma, lunedì sera.

Il bilancio del Ministero della Cultura Popolare per l'esercizio 1938-39, presentato stamane alla Camera, prevede la spesa complessiva di lire 101.168.000, delle quali lire 91.168.000 si riferiscono alla parte effettiva e lire 10 milioni al movimento di capitali.

Le spese effettive presentano, in confronto dell'esercizio finanziario 1937-38, un aumento di lire 31.642.000. A formare tale aumento concorrono principalmente le spese per l'attuazione dei provvedimenti intesi a favorire lo sviluppo del turismo, le maggiori assegnazioni per l'attuazione dei ruoli organici del personale del Ministero e le spese per gli uffici dei R. Addetti Stampa all'Estero.

L'Olanda regolarizzerà le relazioni con Roma

Prossimo invio di un nuovo Ministro

L'AJA, lunedì sera.

Il servizio stampa del Governo olandese ha annunciato che le relazioni diplomatiche tra l'Olanda e l'Italia saranno prossimamente regolarizzate.

Hubrecht, ex-ministro di Olanda a Bucarest, lascierà probabilmente questa città per Roma nel mese di febbraio, per presentare le credenziali al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

La casa di De Portago

La villa «Isola Pollicano» a Biarritz, del marchese De Portago, il nobile spagnolo arrestato dalla polizia francese sotto un manto di accuse che, ad una ad una, cadono, ora per ora, nel nulla. Nella villa abita ora la consorte del Marchese

Bande di beduini marciano dalla Transgiordania verso la Palestina

Le forze inglesi mobilitate

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Il Cairo, lunedì sera.

In seguito alla partecipazione del clero musulmano, contrariamente ad ogni consuetudine, alle prossime elezioni egiziane si ritiene di sapere che i religiosi saranno opposti al nome di Nahas e dei suoi compagni in ciascun Collegio elettorale. Il Misri informa che Fauzi Kaukagi, che già diresse la rivolta in Palestina due anni fa è apparso in Transgiordania, dove si è unito con le proprie bande di beduini insorgenti e sta marciando verso il Giordano per penetrare in Palestina.

Il Comando inglese ha mobilitato tutte le forze disponibili.

A. Lovato

Aria di fronda a Londra

Eden vorrebbe dimettersi ma smentisce le voci di dimissioni

I giornali divisi fra le due tendenze rappresentate da Chamberlain e dal Ministro degli Esteri

Londra, lunedì sera.

La situazione politica interna — con quegli addentellati che essa logicamente ha attraverso il Foreign Office con l'Europa e il mondo — forma oggi, e ciò sarà ancora presumibilmente per più giorni, l'argomento più vivo per tutta la stampa e per l'opinione pubblica.

Due nomi permangono in primo piano: Chamberlain e Eden, ma altri nominativi di uomini politici, governanti di ieri e, forse, di domani, affiorano nelle note dei vari giornali; che si può dire siano ormai divisi in due campi: quelli che credono nella crisi e coloro che ne ripudiano l'eventualità.

Da fonte autorevole

Questa mattina, ad esempio, il Daily Mail *considera la possibilità che Winston Churchill venga nominato, nel nuovo Gabinetto, Ministro della Guerra. Questa considerazione viene fatta — dice il giornale — in connessione delle voci che nuovamente circolano circa un prossimo cambiamento nel Gabinetto.*

Il giornale riferisce pure il suggerimento di molti tecnici che l'aviazione civile non debba più dipendere dal Ministero dell'Aria, ma debba essere creato uno speciale Ministero per tale attività essenziale nella vita della nazione.

Il redattore diplomatico del Daily Telegraph *si dice intanto autorizzato dalla fonte più autorevole a dichiarare che non hanno fondamento le voci in circolazione da vari giorni secondo cui, a proposito delle direttive della politica internazionale, sarebbe sorta fra il Primo Ministro Chamberlain ed il signor Eden una divergenza vitale.*

Viceversa il Daily Express, *con il titolo «Eden sta soccombendo nella sua lotta con il Consiglio dei Ministri», afferma che le divergenze esistono e sono ancora acute, benchè da ieri sera la situazione si consideri meno tesa. Il giornale aggiunge che questa settimana avverranno — a cominciare da oggi — tra i Ministri numerose consultazioni, nella speranza di potere risolvere il dissidio.*

«Eden — aggiunge però il Daily Express *— si mantiene così ostinato che i suoi amici hanno prospettato la possibilità che egli voglia mantenere la sua opposizione fino al punto di rassegnare le dimissioni. Nel caso che egli giungesse a fare questo passo lascierebbe del tutto il Governo, rifiutando un altro posto nel gabinetto».*

Il giornale aggiunge che fra Eden e Chamberlain le divergenze sono polarizzate su due punti principali: riconoscimento dell'Impero italiano e subordinazione di trattative anglo-italiane al ritiro dei volontari dalla Spagna.

La politica del Premier

Anche secondo il Daily Mail *un rimaneggiamento del gabinetto sarebbe prossimo. Duff Cooper lascierebbe l'Ammiragliato per essere sostituito dal Visconte Swinton, attuale Ministro dell'Aria, il quale, a sua volta, verrebbe sostituito da Hore Belisha, e quest'ultimo succederebbe probabilmente — come s'è detto — al Ministero della Guerra Winston Churchill.*

«Chamberlain — continua il Daily Mail *— ha delle vedute ben decise circa la politica che il Governo dovrebbe seguire. E' una politica di amicizia con tutte le Potenze di Europa. Per questa ragione egli è ansioso di intavolare negoziati con l'Italia e con la Germania e di impedire [illegible] aumenti la tensione politica in Europa, mentre nello stesso tempo si getterebbero le fondamenta per un nuovo Patto a quattro fra Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia».*

Come si vede, la situazione — così come appare dai giornali — è caotica, nè per l'osservatore straniero, cui sia presente la responsabilità del vaglio di un notiziario, è facile «fare il punto». Onestamente ci si deve limitare a riferire e — se deduzioni si vogliono trarre — occorre limitarsi a stabilire che non facili eventi si preparano per la veniente settimana.

Va segnalata intanto come significativa la contromarcia di alcuni giornali sugli affari interni della Germania, che già diedero esca a tante fandonie.

Il News Chronicle, *ad esempio, ha inviato in questi giorni un suo corrispondente in Pomerania per controllare le voci secondo cui in quella provincia tedesca si sarebbero avuti dei torbidi.*

Il giornalista scrive ora che le più minuziose ricerche lo hanno convinto che in Germania non si è avuto il minimo incidente. Gli ufficiali del reggimento di stanza a Stolp, interrogati dal giornalista britannico, si sono manifestati sorpresi dell'inchiesta. Le relazioni fra i dirigenti del Partito e le autorità militari sono improntate ad una correttezza e cordialità perfette.

«In nessun luogo — conclude il corrispondente — ho notato il più piccolo indizio che possa dar luogo a congetture su una certa tensione».

Le ragioni che muovono Londra verso Roma

Parigi, lunedì sera.

(Italpress). - Il corrispondente londinese dell'Agenzia Prima-Presse, a proposito dei rapporti italo-inglesi, intorno ai quali si svolge in questi giorni un'intensa attività diplomatica, scrive: «Sebbene la stampa inglese di sinistra non cessi le sue polemiche antifasciste, noi possiamo affermare che le possibilità di un avvicinamento tra Londra e Roma diventano attualmente più grandi e più reali.

«I circoli ufficiali inglesi sono favorevoli all'avvicinamento per le seguenti ragioni: l'ultima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni ha dimostrato l'impotenza della istituzione ginevrina; la situazione in Estremo Oriente spinge gli inglesi ad ottenere libertà d'azione nel Mediterraneo e quindi un'intesa con Roma; la propaganda del Komintern nelle Colonie britanniche sta riprendendo la sua intensa attività velenosa. Tutto ciò spinge Londra a cercare una via di ravvicinamento a Roma».

43 morti e 150 feriti in uno scontro ferroviario

ANCHE TOMMY FARR TRA I CONTUSI

Buenos Aires, lunedì sera.

Si apprende da Bahia Blanca che alla stazione di Grunwald ieri sera un treno viaggiatori diretto verso questa città è stato investito da un convoglio merci procedente per il porto di Belgrano, cioè in direzione opposta.

Parecchi vagoni sono deviati rovesciandosi, mentre le due macchine si incastravano l'un l'altra. Si deplorano 43 morti e circa 150 feriti.

Tra i morti si trovano i due macchinisti ed i fuochisti. Nel treno passeggeri si trovava pure il noto attore cinematografico Tommy Farr, che è soltanto rimasto ferito leggermente.

PARLA HIROTA

Il Ministro degli Esteri giapponese, Hirota, mentre parla alla Dieta sulle costruzioni navali. Alle sue spalle è il Presidente della Camera, conte Yorihisa Matsudaira

GIORNO PER GIORNO

Eden

Oggi si riunisce a Londra un Consiglio di Ministri per cercare una base d'intesa tra Chamberlain e Eden. Le trattative con Roma sono la ragione del contrasto.

Pochi Ministri degli Esteri, nella storia diplomatica della Gran Bretagna, hanno subito così clamorose sconfitte ed umiliazioni come l'attuale capo del Foreign Office. Tuttavia Eden ha un seguito in Inghilterra.

Il Ministro — membro influente del partito conservatore — rappresenta nel Governo, in politica estera, quelle correnti liberali e laburiste che non hanno ancora rinunziato alle loro speranze sulla Lega delle Nazioni e che sono particolarmente ostili al Fascismo.

Chamberlain sostiene invece una politica più chiara che tenga conto della reale situazione. Una politica che mira a difendere la pace e non idee ed istituti internazionali destinati a soccombere.

Il Primo Ministro vorrebbe allontanare Eden dal Foreign Office ed affidargli un altro importante dicastero. Eden invece, che spera di raccogliere in un avvenire più o meno lontano la successione di Chamberlain, minaccia di dimettersi. Conta sugli appoggi di cui dispone nei Comuni e nel Paese.

Il conflitto ricorda quello tra Hoare e Eden nel dicembre del 1935. Gli avvenimenti hanno provato che il primo era un uomo lucido ed il secondo un visionario. Servirà l'esperienza?

Progresso

In un secondo una notizia arriva ai quattro angoli della terra: mai è stato così difficile sapere la verità. In sei giorni un aeroplano fa il giro del mondo: mai gli uomini sono stati così divisi. Forse la conoscenza non incoraggia l'amicizia.

il lettore

PAPANIN

Fiammate di magnesio segnalano ai soccorritori la posizione dei naufraghi

Arriveranno in tempo?

Oslo, lunedì sera.

Il gruppo Papanin, attraverso indescrivibili difficoltà, sta per essere salvato dal rompighiaccio *Taymir* che si apre la via per mezzo di esplosivi verso la lastra di ghiaccio derivante in prossimità della Groenlandia. Il *Taymir*, che si trovava sabato a 71°30' di latitudine nord e a 18°14' di longitudine ovest, a circa 15 miglia dal gruppo Papanin, comunicava alle ore 23 di quel giorno di avere avuto una conversazione per mezzo di segnali luminosi con gli esploratori, i quali hanno risposto con fiammate di magnesio.

Il primo contatto è stato poi confermato per radio. Lo stato dei ghiacci non ha permesso fino ad ora di utilizzare l'aereo. Per tutta la giornata il *Taymir* ha progredito fra ghiacci di forte spessore, vecchi di più anni. Un vento freddo ha riavvicinato i ghiacci, ostacolando l'avanzata.

La situazione degli esploratori polari è apparsa veramente precaria nelle ultime 24 ore. Una profonda improvvisa fenditura nel ghiaccio apertasi durante la notte costrinse i quattro esploratori a cambiare immediatamente di posto su un lastrone vicino, dove tuttora sono installati. Al campo Papanin tutto è pronto per l'imbarco e per un eventuale salvataggio aereo. Tutto il prezioso materiale scientifico, apparecchi, calcoli e misurazioni sono imballati e vigilati dagli esploratori.

Drammatica è stata la lotta sostenuta dal piccolo rompighiaccio *Murmanez*, partito anch'esso al salvataggio degli esploratori, coi ghiacci che lo cingono, e per una fortissima bufera che lo ha investito, durante la quale si è spezzato il timone della nave.

Marconigrammi dell'ultima ora da bordo del rompighiaccio *Taymir* informano che il comandante della nave, trovato nelle vicinanze immediate un banco di ghiaccio praticamente utilizzabile per un campo d'atterraggio, ha fatto iniziare i lavori di miglioramento del campo stesso da parte dei membri dell'equipaggio, mentre i meccanici stanno procedendo al montaggio dei due aeroplani che sono già stati sbarcati.

I lavori procedono attivamente per poter raggiungere il più presto possibile Papanin e i suoi tre compagni prigionieri dei ghiacci.

Le tappe del scampo Papanin fra i ghiacci polari

Le coste inglesi flagellate dalla marea

Il vento a 130 chilometri all'ora - Le campagne allagate

Londra, lunedì sera.

Si hanno ulteriori particolari sulla disastrosa mareggiata che ha devastato molti punti della costa inglese. Sospinta dal vento che soffiava con una velocità di oltre ottanta miglia — circa 130 chilometri — all'ora, l'alta marea ha causato l'allagamento di vaste zone nei dintorni di Northfold. L'acqua, aprendosi sulla costa un varco di tre miglia, si è riversata sui campi coltivati.

Ieri a mezzogiorno il villaggio di Horsey era quasi completamente sommerso e la valanga d'acqua continuava a invadere la zona bassa lungo la costa. Si teme che, persistendo l'alta marea ed il vento impetuoso, anche la città di Norwich possa rimanere allagata. Per tutta la giornata di ieri è continuato l'esodo dei contadini, minacciati dalla marea montante.

Centinaia di cavalli e di pecore si sono salvati a nuoto, a mano a mano che i campi venivano invasi dalle acque; molti capi di bestiame sono andati periti.

Il cacciatorpediniere *Walrus* è andato a sfasciarsi su una scogliera della North Bay nei pressi di Scarborough, sulla costa orientale dell'Inghilterra, ed è considerato perduto. Non vi sono vittime umane. Il disastro è avvenuto durante un violento uragano mentre il caccia, che doveva subire importanti riparazioni alle macchine, veniva rimorchiato da Rosyth a Sheerness. La violenza del mare ha spezzato le cime di rimorchio e il *Walrus* è andato alla deriva in balìa dell'uragano.

La novella di "Stampa Sera,,

Il mio primo bagno

C'eravamo sposati in gennaio. Venne il luglio, il tempo dei bagni, e per la prima volta mia moglie oppose una sua volontà alla mia. Detestavo il mare e lei lo amava. Le dissi che per nulla al mondo avrei preso un bagno in acqua salata e per nulla mi sarei esibito in costumino atletico su di una spiaggia più o meno elegante.

— Rinunzia anche tu!... — pregai.

Mi guardò stranamente.

— Non sei che un egoista!

Poi, sbattendo la porta, mi piantò in asso. La sentii borbottare per le scale. Le corsi dietro senza raggiungerla e, risalito in casa, constatai che lo stufatino si era attaccato al fondo della casseruola.

Tornò dopo due ore, rabbonita. Ricucinò lo stufatino, ma non mi rivolse parola. Conservò il suo mutismo per otto lunghi giorni finchè, vinto, non le dissi che l'avrei condotta a Deauville.

— A Deauville?

Saltandomi al collo per la gioia fu a un pelo dallo strozzarmi. Avevo una domenica libera; scelsi nel mio guardaroba il più bel costume, tirai fuori dalla rimessa la mia auto e mi lanciai sulla strada con l'aria assente che caratterizza i proprietari di macchine cappottabili.

Correvo da un'ora appena allorchè un gran cartello richiamò la mia attenzione. Stupefatto lessi: *Per la spiaggia, girate a destra, 200 metri.*

Francesca disse: — Impossibile! Deauville è ancora lontana!...

Ma io, che sono molto obbediente, girai a destra e a 200 metri esatti mi fermai. Un piccolo ruscello scorreva silenzioso ed ombrato. Al di là della curva stradale si vedeva la spiaggia popolata di signore, che facevano l'uncinetto sotto gli ombrelloni, e di bagnanti di tutte le età.

— Come vedi, la spiaggia c'è! — dissi a Francesca.

— Non è Deauville. Io voglio andare a Deauville!...

— E a me che me ne importa?

Lasciai la vettura in un parco e, trascinandomi dietro la «metà» come un cagnolino recalcitrante, mi diressi verso la spiaggia soprannominata *L'Isola di Adamo*. Non era esattamente come al mare, ma dopo tutto l'acqua non mancava.

— Prima della guerra — mi spiegò il bagnino — il piccolo braccio dell'*Oise* chiamato *La Cabouillet* era chiuso alla navigazione commerciale. Al posto della sabbia si trovava l'immondezzaio... Poi (tutto muta quaggiù) l'immondezzaio era stato trasportato più avanti di cinque chilometri e qualche misantropo aveva presa l'abitudine di andare a bagnarsi in quell'angolo pacifico e sabbioso. Nel 1912 furono costruite sei cabine. Da qualche anno un circolo sportivo della Capitale aveva adattato il terreno a spiaggia, con cabine, tennis e tutto quanto si potesse desiderare.

La scena era incantevole. Il fiume scorreva dolcemente. Una mamma opponeva delicata resistenza a tre bimbi indiavolati che avrebbero voluto trascinarla in acqua con loro. Un signore col monocolo si avanzava verso il *Piccolo bagno*, col suo cappello di paglia quasi dimenticato sulla testa. Prudentemente, lentamente il signore discese gli scalini e, facendo portavoce con le mani alla bocca per chiamare un'Alice che non rispose, perdette l'equilibrio e cadde in acqua con un tonfo sonoro. Il monocolo scomparve dignitosamente, ma il cappello galleggiò all'inverso sull'acqua con aria spavalda.

Alcuni bagnanti distesi sulla sabbia, si seccavano al sole leggendo un libro. Un disco girava strimpellando una «rumba». Schiene, braccia, petti nudi.

— Non vedi che schifo! — dissi.

— Siamo nell'epoca del nudismo e dei tatuaggi — mi rispose Francesca. — Che ci trovi di strano?

Nell'anteguerra la polizia avrebbe provveduto a metter dentro tutti questi... esibizionisti!...

— ... ma oggi sono centinaia. Una vera rivoluzione. Freud non accusò forse il vecchio pudore di provocazione alle nevrosi? Aveva ragione. Il nudo è casto. L'ipocrisia è vestita. La verità è...

— ... nuda. Sissignore. E' una vecchia frase. Ed io te la dirò la verità: prenderei tutti a sculaccioni!...

— ... ed avresti torto. Commetteresti una vera vigliaccheria! Un esploratore, di ritorno dal Senegal, non ha forse raccontato che i selvaggi mancano di armi da fuoco perchè non hanno tasche per conservare le cartucce?... L'avvenire è al nudo!...

Ridendo si allontanò. Scomparve in una cabina.

— Aspettami, farò il bagno da sola!

Malinconicamente mi affacciai sul carnaio. Tra le magliette scorsi un corpo scultoreo inguainato in un costumino a fondo unito rosso sangue. Era Beatrice. Beatrice in carne e ossa. Più bionda che mai, più seducente che mai, civettava con un bel giovanotto dalle spalle alla Carnera. Beatrice che avevo amato come un pazzo quando frequentavo l'Università... Era lontana cinquanta metri almeno. Restai a contemplarla come uno sciocco, attratto dalla sua bellezza. Poi ritrovai me stesso. Mi guardai attorno. Donne, uomini, ragazzi in maglioni colorati.... Col mio vestito cupo dovevo far l'effetto di un corvo piantato tra i fagiani. Mi sentii umiliato; un sordo rancore contro mia moglie mi incoraggiò a vendicarmi. Avrei riconquistato Beatrice! Chiesi una cabina, pagai dieci franchi, e dieci minuti dopo ne uscii modellato in un bel maglione violetto.

Beatrice non mi riconobbe. Ai miei sguardi insistenti rispose con ostinata e irriducibile ostilità. Mia moglie dall'alto del trampolino mi chiamò con un «Totò» che mi fece rabbrividire. Risalii di corsa in cabina per rivestirmi.

Fu quello il mio primo bagno, il mio primo raffreddore, la mia più grande delusione.

Paolo Bardo

La flotta dei "Terranova,, dimezzata dalla crisi

Scarse partenze per la pesca del merluzzo

Saint Malo, lunedì sera.

Nella pittoresca baia di Saint Malo, ha avuto luogo ieri la tradizionale benedizione della flotta peschereccia francese, che salperà fra qualche giorno per la pesca del merluzzo sui banchi di Terranova.

La crisi economica che ha considerevolmente ridotto l'esportazione del baccalà e le aumentate spese di armamento delle navi per una campagna di sei mesi, hanno di molto diminuito il numero delle navi in partenza. Alcuni anni fa la flotta peschereccia francese che si dedicava alla pesca del merluzzo nelle ricche acque di Terranova ascendeva a non meno di un centinaio di navi. Quest'anno appena una cinquantina di battelli parteciperanno alla campagna.

La rana "campionissimo,, fa salti lunghi 4 metri

Saracota (Florida), lunedì matt.

I buontemponi di questa frequentatissima spiaggia sono in viva eccitazione per quello che promette di diventare l'evento più sensazionale dell'imminente stagione balneare. E' giunta da un villaggio del retroterra la notizia della scoperta di una rana, le cui eccezionali qualità di saltatrice daranno lustro e fama all'intero distretto. Il mese prossimo si svolgerà infatti a Sarasota la seconda «olimpiade delle ranocchie».

Quello che mette gli allegri sarasotani nella più gioiosa aspettativa è il fatto che la «rivelazione» di cui si annuncia l'iscrizione alle prossime gare, ha già superato in allenamento il limite di metri 4,22 che costituisce il primato stabilito nel 1934 dalla rana «Woco-pep».

Uccide il marito spinta dalla gelosia

Atene, lunedì sera.

A Kefalovrisson, vicino a Missolungi, una contadina, certa Maruca, ha barbaramente ucciso il marito Costantino, colpendolo ripetutamente con una grossa pietra al capo. La uxoricida ha tentato di fuggire dal suo villaggio ma veniva arrestata e confessava il suo delitto, ammettendo di aver ucciso il marito spinta dalla gelosia, perchè egli tradiva la fede coniugale.

Rapisce la nipote ed è minacciato di... linciaggio!

Atene, lunedì sera.

A Milia, vicino a Corinto, certo Saris, di 40 anni, e padre di tre figli, abbandonava il tetto coniugale e rapiva una sua nipote diciottenne della quale era innamoratissimo. La coppia veniva scoperta dopo lunghe ricerche in una caverna e zio e nipote venivano condotti al Commissariato di polizia della località. Intanto gli abitanti di Milia, dei rudi contadini, hanno fatto sapere al Saris che sarà senz'altro linciato se tornerà al suo villaggio.

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

Qualche parola sulla neve

Nevica. Sulla neve io so soltanto che «allorquando la temperatura dell'aria è tra le nubi e la superficie terrestre inferiore al grado di congelazione, la precipitazione acquea si produce con la caduta di neve e ciò succede costantemente, e quasi, presso i poli o sulle alte regioni dell'atmosfera» e basta.

Questo se consideriamo la neve dal punto di vista scientifico. Dal punto di vista poetico essa non mi suggerisce assolutamente nulla. E' una volta che mi provai a scrivere una poesia sulla neve mi beccai una polmonite che per poco non andavo all'altro mondo.

La forza della suggestione? No, perchè la poesia che stavo scrivendo riguardava una ragazza. E allora perchè ho scritto che stavo scrivendo una poesia sulla neve? Perchè mi trovavo a Cortina d'Ampezzo e stavo precisamente seduto sopra un blocco di neve.

Avete detto «Spiritoso!»? Bah, perchè non venite un po' qui voialtri a raccontare delle storielle sulla neve?

Il fantoccio di neve

Io, non faccio per dire, ma di storielle sulla neve ne so un pozzo. Ce n'è una per esempio, che è graziosissima. Un bambino ha appena terminato di fabbricare una statua di neve, quando arriva la sua mamma.

— Ma guarda un po' — esclama la mamma giungendo le mani. — Ma guarda un po' quanto sei bravo! Hai fatto un pupazzo che rassomiglia tutto allo zio Giacomo!

— Eh, sì — risponde il bambino. — Ma ce n'è voluto per farlo star fermo mentre gli mettevo la neve sopra!

— Perchè state disfacendo il fantoccio di neve a quel ragazzo?

— Ma che fantoccio!... E' mio marito che mi ha atteso un po'...

La pallata in faccia

C'è poi quella del bambino che tirava le palle di neve. Un vecchio signore dall'aspetto austero, mentre sta camminando per la strada riceve una pallata in un occhio che lo fa traballare. Tutto arrabbiato si avvicina al bambino e lo rimprovera.

— Non ti vergogni? — gli grida. — Perchè tiri le palle di neve ai vecchi?

— Perchè i giovani sono svelti nè abbassare la testa e la palla va perduta — gli risponde il ragazzo, il quale è un frugolo tutto pepe — come scriverebbe mio nonno — birbantello e, perchè no?, [illegible].

Un'altra storiella sulle palle di neve

C'è pure un'altra storiella riguardante le palle di neve ed è quella di quel signore che avendo ricevuto una pallata in quella famosa in faccia, rincorre il ragazzo che gliel'aveva tirata, lo acciuffa per il bavero e gli grida:

— Alla tua età fare di queste cose! Che cosa farai dunque, quando sarai più grande?

— Una palla molto più grosse da tirarti sul capoccione — suona la risposta del bambino.

Al quale bambino io non potrei essere padre.

Oh, non fraintendiamo, io non affermo che a quel bambino non potrei essere padre per il motivo che simili sentimenti non avrebbe potuto ereditarli nè averli instillati da me. A quel bambino non avrei potuto essere padre per la semplicissima ragione che quel bambino ero io.

— Ma come mai è sorta improvvisamente questa collinetta?

— Era neve farinosa, ci ho messo un po' di lievito, s'è gonfiata.

— Ah, voi per non scivolare mettete le pelli di foca agli sci.

— Già!... e io invece, per scivolare, ci metto le bucce di banane...

— Ha voluto saltare dal trampolino, ma poi gli è venuta una tale paura di farsi male atterrando che da due giorni sta lassù e non si decide.

Il freddo e la suggestione

Quando nevica fa freddo e a proposito del freddo, se permettete vorrei raccontarvi un fatto accaduto a un amico mio, qualche tempo fa. Questo mio amico abitava in un soffitta che aveva per tutto mobilio un letto e un armadio a specchio. Un giorno che batteva i denti dal gran freddo che faceva, volle tentare un sistema per riscaldarsi che gli aveva insegnato un suo amico ipnotizzatore dilettante.

Si andò a piazzare davanti allo specchio dell'armadio, fissò la sua immagine riflessa sul cristallo negli occhi, quindi, corrugando la fronte e aggrottando le sopracciglia:

— Tu non hai freddo — disse con voce alta e chiara facendo un formidabile sforzo mentale. — Ecco, il freddo per te non esiste più... Cominci ad aver caldo... Hai caldo come se fossimo in piena estate... Non ne puoi più dal caldo... Stai soffocando addirittura dal caldo... Lo voglio...

Sperava di sentire un dolce calore invadere lentamente le sue membra facendogli obliare il freddo patito e invece che vide? La sua immagine riflessa nello specchio assumere un aspetto sempre più soddisfatto, incominciare a sbuffare, levarsi la giacca e la camicia facendosi vento con la mano aperta e asciugarsi il sudore, mentre lui, invece, seguitava a battere i denti dal freddo.

Non era riuscito ad autoipnotizzarsi. Era riuscito soltanto ad ipnotizzare la sua immagine riflessa.

Ma questo non c'entra nulla con la neve e io debbo ancora parlarvi di questo importantissimo fenomeno meteorologico.

«Filippo, perdonami!»

Due viandanti si trovano in aperta campagna quando incomincia a nevicare abbondantemente. Tutti sanno quanto sia faticoso camminare senza sci, o senza racchette, quando il suolo è coperto di neve. Ad un certo punto, accorgendosi che la eco, quando parlano forte, ripete le ultime sillabe delle loro parole, uno dei due viandanti si rivolge all'altro.

— Senti — gli dice — facciamo una cosa: gridiamo con tutto il fiato che abbiamo in corpo: Baracchette.

— Perchè? — chiede l'altro.

— E' semplice: noi diciamo «baracchette», la eco ripete «racchette», noi ce le mettiamo e camminiamo senza tanta fatica.

Dopo la quale storiella non mi resta altro che lasciarmi cadere ai vostri piedi chinando verso il suolo il volto umiliato e mormorando con voce strozzata: Filippo, perdonami!

Ammesso che il lettore si chiami Filippo.

Metz

Ricerche minerarie nell'Appennino Ligure

Varazze, lunedì sera.

Il geometra Ernesto Barbaro e il signor Gerolamo Cerruti, di Varazze, allo scopo di assecondare l'indirizzo autarchico voluto dal Governo, facendo tesoro di traccie riscontrate anni or sono, hanno chiesto il permesso per dare corso a ricerche di minerali di ferro — di cui esistono evidenti traccie di rilevanti quantità — nella zona di terreno sita nel comune di Varazze, frazione Alpicella, regione Fale, tra i 400 e 800 metri sopra il livello del mare, in zona rocciosa dalla superficie di 170 ettari.

TEATRI

ALFIERI

Stasera: *Ninetta del Verziere* in popolare

ALL'ALFIERI anche nei due spettacoli di ieri Dina Galli e i suoi bravi compagni sono stati calorosamente applauditi nella divertente «Madame Sans Gêne» di Sardou. Questa sera ultima replica a prezzi popolari di «Ninetta del Verziere» di Adami, e domani ultima di «Madame Sans Gêne». Mercoledì sera l'annunciata prima rappresentazione in Italia della nuova commedia di Carlo Veneziani: «Una volta in tutta la mia vita».

CARIGNANO

Il debutto della Compagnia Menichelli - Migliari - Giorda - Baghetti

AL CARIGNANO debutta questa sera — come abbiamo più volte annunciato — la Compagnia Menichelli-Migliari-Giorda-Baghetti, che si presenta con la nota e applaudita commedia di De Benedetti e Zorzi: «La resa di Titì» in recita a prezzi popolari. Domani sera la prima novità della stagione: «Quattro di cuori» di A. Vanni, rappresentata altrove con lieto successo.

ROSSINI

Domani sera: *Addio giovinezza!* -- Quanto prima una novità

AL ROSSINI questa sera ultima replica di «Fanfaluche di prova» e di «Farfallone azzurro» di Oreste Pozzio che, fin dalla prima sera, ottennero vivo successo. Domani sera ripresa di «Addio giovinezza!» di Camasio e Oxilia. Quanto prima l'annunciata novità di Carlo Barbera: «I figli della nostra Torino».

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Alle ore 16,40: La rete azzurra di Spumettino — 17,15: Ciclo di danze antiche — 19,20: Lezione di lingua tedesca — 19,40-20 e 20,20-21: Musica varia — 20,20: Cronache del Regime: sen. G. Bevione — 20,30: Musica varia — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alfredo Casella — 22,10: Selezione di canzoni — 23,10-23,50: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia e canzoni — 19,30: I virtuosi campagnoli — 20: Giornale radio — 20,20: v. TO I — 20,30: Mezz'ora da concerto — 21: «Facciamo societa», operetta radiofonica di Feli Silvestri — 21,50: Orchestra d'archi e danze — 23: Trio di fisarmoniche e chitarra (fino alle 23,30).

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto sinfonico (v. TO I) — 22,10: «L'ora blu», commedia in un atto di Carlo Salsa — 22,45-23,00: Musica da ballo.

Bruxelles I: Ore 21: «L'Uomo», tragedia di Corneille — **Bruxelles II:** 21: «Il fiore d'Hawai», operetta di Abraham — **Lione P.T.T.:** 21,30: «La bella Elena», operetta di Offenbach — **Radio Parigi:** 21,30: «Il gran Mogol», operetta di E. Audran — **Deutschlandsender:** 21,25: Grande orchestra diretta dal M.o G. Hollnari — **Monaco di Baviera:** 21,30: Musica da camera — **Saarbruecken:** 21,30: «Hoi op», comm. di Schmauch — **Londra N. Morth N., Droitwich:** 21,30: «Il conte di Monte Cristo», di Dumas — **Stoccolma:** 22: «Il cavaliere della rosa», di Strauss.

ULTIME NOTIZIE

I generali del Szeciuan contro Ciang Kai Scek

Il generale che sanerebbe le discordie non è ben visto dalla consorte del Generalissimo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Sciangai, lunedì mattino.

Alla guerra si aggiungono tra le file cinesi sempre più gravi lotte interne e specialmente importante è quella della provincia di Szeciuan, ove non si è ancora riuscito ad instaurare il governo, che Ciang Kai Scek vorrebbe dare al generale Cian Uy Ciun, tanto malvisto dai circoli militari che questi minacciano di ricorrere alle armi se si insistesse nella sua candidatura.

La lotta è imperniata sul Partito nazionalista e su quello comunista. Ciang Kai Scek vorrebbe fare del generale un dittatore; ma il gen. Mao Tse Tung si oppone alla dittatura prospettando a quali estremi ha portato quella comunista.

Il gen. Ciu Tek cerca ora di accordare i due partiti, dicendo che si deve combattere il comune nemico nipponico; dello stesso parere è il generalissimo che lancia un appello per la formazione del fronte unico.

I funerali del defunto governatore del Szeciuan, Liuh Si Pig sono ancora stati rimandati, poichè Ciang Kai Scek tiene la salma in serbo per onorarla all'opportuna occasione e presentarla al partito militarista che lo amava. Questo sostiene, però, la candidatura di Wang Foug Tso al quale la signora Ciang Kai Scek non ha mai pensato. E i pensieri della moglie del generalissimo contano molto.

Tutto ciò avviene mentre i giapponesi avanzano dalle due provincie dello Sciansi e dell'Honan con diramune est-ovest, senza dimenticare lo scacchiere nord, ove seguitano ad esercitare una forte pressione.

In tale settore, facendosi precedere dal fuoco dell'artiglieria, gli imperiali puntano sulla ferrovia Pekino-Hankow, sulla quale, non molto lontano dagli odierni combattimenti si trova il quartier generale di Ciang Kai Scek che, pure spostandosi più che sensibilmente nell'interno, non aveva pensato alla nuova manovra aggirante dello scacchiere nord.

Per capire la situazione bellica di questo momento, fissatevi come obbiettivi Tang Ying e Lunghai. Hauciao ha perduto ormai la sua importanza. Questo l'avevamo già previsto da venti giorni.

Ernesto Quadrone

Le truppe cinesi costrette a varcare il Fiume Giallo

Migliaia di morti nella fuga e nel traghetto

Sciangai, lunedì mattino.

Ulteriori notizie pervenute sull'avanzata odierna delle truppe giapponesi sulla linea Pechino-Hankao dicono che le forze nipponiche procedenti verso il sud, provenienti da Ta Ming, al sud della provincia dell'Hopei, in direzione di Lanfeng, al nord della provincia dell'Honan, pressano le truppe cinesi lungo le rive del Fiume Giallo.

Le truppe giapponesi, come già è stato annunciato, hanno occupato Ciangiek lungo la linea ferroviaria Pechino-Hankow e, proseguendo poi nell'avanzata, dopo di aver attraversato il torrente Ci-Cio, hanno occupato Chih Sien a 70 chilometri al nord del Fiume Giallo.

Un altro distaccamento nipponico, dopo un furioso bombardamento, è riuscito ad occupare Ciang Juan a 20 chilometri al nord del Fiume Giallo.

La rapida avanzata giapponese ha inflitto ai cinesi delle gravissime perdite, sia di uomini che di materiale, ed i cinesi che sono stati raccolti sul campo di battaglia superano i 2000.

Un altro distaccamento giapponese, avanzante lungo la linea ferroviaria Tientsin-Pukao ha pure respinto furiosamente i cinesi ed ha rotto le linee di resistenza da questi costruite, infliggendo delle nuove e gravissime perdite. I morti di tale azione da parte cinese si calcola, infatti, che siano circa 2000, mentre i prigionieri superano i 1500.

Le truppe cinesi sono state obbligate dai giapponesi ad attraversare il Fiume Giallo verso la provincia dell'Honan. Tale passaggio, però, è stato reso difficilissimo dagli aerei nipponici i quali hanno bombardato incessantemente le forze cinesi in fuga.

Tutte le giunche sono state requisite al fine di poter effettuare il trasbordo dei soldati durante la notte. Questa mattina le giunche cinesi, nascoste dietro le piante o camuffate con paglia ed erba, hanno cercato di far attraversare il fiume alle truppe cinesi, ma sono state scorte dagli aerei nipponici che le hanno bombardate furiosamente ed incessantemente, affondandone un grandissimo numero.

I sobborghi di Canton ancora bombardati dagli aeroplani nipponici

Canton, lunedì matt.

Stamattina diverse squadriglie aeree giapponesi, comprendenti 40 apparecchi, hanno compiuto dei bombardamenti di massa sui sobborghi di Canton, mirando in modo particolare alla ferrovia. Fra la popolazione è rinato il timore di un'imminente offensiva nipponica in grande stile contro la regione di Canton.

Si annuncia, frattanto, ufficialmente che lo sbarramento attraverso il Fiume delle Perle presso Canton sarà riaperto domani.

Tutte le navi che erano rimaste prigioniere in detto fiume si stanno preparando per far rotta alla volta di Hong Kong.

Un sonoro schiaffo ha unito in matrimonio il miglior cacciatore e la migliore cuoca di tutta la Groenlandia

Berlino, lunedì sera.

In un villaggio della Groenlandia è stato celebrato il matrimonio della più bella esquimese di tutta quella terra, la diciannovenne Pootsiak, con il più noto cacciatore di orsi dell'Artide, Toogartoogoa. La diciannovenne sposa, oltre ad essere chiamata «la Regina della Groenlandia», è considerata come la migliore cuoca di tutta quella regione. Difatti essa è nota per conoscere 75 diverse maniere in cui cucinare la carne di foca. Lo sposo a sua volta, nell'inverno scorso, dette prova grande della sua valentia di cacciatore uccidendo ben 17 giganteschi orsi polari.

La cerimonia è stata breve. Lo sposo, circondato da familiari ed amici, si è rivolto alla sposa, chiedendole nell'idioma del luogo: «Vuoi appartenermi?». La sposa ha risposto, secondo l'uso tradizionale, assestandogli un poderoso schiaffo, che, nella tradizione groenlandese, significa assenso.

LE MADRI CANADESI

I 14 milioni di premio saranno divisi fra quattro donne prolifiche

Londra, lunedì sera.

Le quattro madri canadesi, ognuna delle quali negli ultimi 10 anni ha messo al mondo nove figli, si divideranno il premio di 150.000 sterline (14 milioni di lire circa) lasciate per testamento dal milionario Charles V. Millar di Toronto, morto celibe nel 1926. Il Millar dichiarò nel suo testamento che il lascito doveva essere considerato come un segno del suo rimorso per avere vissuto sterilmente senza crearsi una famiglia.

Le quattro vincitrici del concorso noto come «la maratona delle madri» sono Isabel Maclean, Annie Smith, Kathleen Nagle e Lucy Timleck. Altre due madri, tali Lilian Kenny e Pauline Clarke, hanno dichiarato di avere avuto anch'esse nove figli, ma il Tribunale di Toronto ha aperto un'inchiesta per accertare la legittimità delle nascite. Delle altre madri che avevano presentato la documentazione richiesta dall'interessante gara di fecondità, 14 hanno dimostrato di aver dato alla luce 8 figli ciascuna. Delle quattro ammesse a dividere il premio, Lucy Tirleck, che ha 38 anni ed è moglie di un impiegato governativo, può vantare un magnifico primato avendo messo al mondo 18 figli tutti viventi e in ottima salute.

La Nagle, che ha 33 anni ed è sposata da 18 anni ad un falegname, ne ha avuti 16; e il premio sarà per lei una vera provvidenza poichè da qualche anno suo marito è disoccupato. La Smith è la moglie di un pompiere e la Maclean è sposata a un impiegato municipale. Esse sono tutte di Toronto, dato che il concorso era strettamente limitato alle madri di quella città.

Due pazzi fuggiti da un reclusorio

New York, lunedì mattino.

Due pazzi pericolosi sono riusciti a fuggire ieri dal manicomio criminale di Chester, nell'Illinois. La polizia sta dando la caccia ai due evasi la cui presenza nella zona preoccupa vivamente quella popolazione.

L'addizionale E. C. A. sulle Imposte

Norme ministeriali per l'applicazione

Roma, lunedì sera.

Con R. Decreto Legge 30 novembre 1937 è stata istituita, come è noto, con decorrenza dal gennaio 1938, un'addizionale di 2 centesimi per ogni lira di taluni tributi erariali provinciali e comunali per costituire un fondo per l'integrazione dei bilanci degli Enti Comunali di Assistenza. Il Ministro delle Finanze ha ora inviato alle autorità competenti una circolare, richiamando in particolare l'attenzione delle amministrazioni centrali per quanto riguarda l'applicazione di tale addizionale sulle imposte di Ricchezza Mobile e Complementare. L'addizionale va calcolata nel 2 per cento delle dette imposte, e quindi in ragione di un centesimo per ogni lire 0,50 di ciascuna di esse, trascurando le frazioni di imposta inferiori a lire 0,50.

La decorrenza del provvedimento è stabilita dal primo gennaio 1938. Per altro i pagamenti disposti dopo tale data ma che si riferiscono a rate, stipendi, pensioni e altri cespiti maturati prima della data stessa dovranno essere disposti prescindendo dalla nuova addizionale.

Lo stesso procedimento va seguito nei riguardi delle indennità per una volta tanto, delle indennità di buonuscita e simili quando l'evento che ha determinato il diritto (uscita dal servizio del funzionario) si sia verificato prima del primo gennaio 1938, anche se il pagamento venga disposto successivamente. Per le rate di pensione con scadenza nei giorni 5, 12 e 20 del gennaio 1938 e per le quali la nuova addizionale dovrebbe essere applicata soltanto per la quota riferentesi a detto mese, ad evitare il computo dei ratei si dispone che il pagamento si effettui per gli importi stabiliti in precedenza.

Restano soggetti alla nuova addizionale le rate di pensione comprendenti l'intero mese di gennaio, ma che sono pagabili negli ultimi giorni dello stesso mese, quali ad esempio quelle degli Istituti di Previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti.

Per i pagamenti da effettuarsi con mandato diretto o con ordinativi l'importo della addizionale dovrà farsi risultare sui titoli stessi distintamente dalle altre ritenute e prima di detrarre la tassa di bollo e di effettuare l'arrotondamento.

Per gli stipendi e supplementi di servizio attivo è in corso di compilazione un nuovo prontuario.

Un principio di incendio alla Università Gregoriana

Nessun danno alle preziose raccolte

Roma, lunedì sera.

Stamane, poco dopo le 5, la campanella di allarme squillava alla Pontificia Università Gregoriana. Nel massimo ordine i Padri che abitano nel grandioso edificio si adunavano nel salone ed il procuratore padre Gerard comunicava loro che un incendio, le cui proporzioni non potevano ancora essere calcolate, era scoppiato nei sotterranei del fabbricato. Invitava quindi i padri a trasferirsi nel corpo di fabbricato adiacente per evitare ogni pericolo. Contemporaneamente erano stati avvertiti i Vigili i quali accorrevano rapidamente sul posto.

Un rapido sopraluogo dava subito la sensazione della gravità dell'incendio e tutti i pericoli che ne potevano derivare se le fiamme non fossero state prontamente domate. Il fuoco infatti si era sviluppato nei sotterranei adiacenti alla cabina del gas e ai locali dei trasformatori elettrici.

I vigili indossavano immediatamente le maschere ad ossigeno e si portavano nel cuore del braciere con tutte le pompe disponibili per isolare le fiamme. Sul posto accorreva anche il Rettore, padre Mc Cormick, il quale si informava dell'accaduto e dava le disposizioni del caso per mettere in salvo le preziose opere raccolte nella biblioteca e nella pinacoteca dell'Università. Per fortuna, però, tali previdenti disposizioni si dovevano più tardi dimostrare superflue. I vigili, infatti, stavano lottando vittoriosamente con il fuoco nel sotterraneo invaso da dense cortine di fumo. Alle 7, dopo un'ora e mezza di estenuante lavoro, ogni pericolo era scongiurato. La cabina del gas e i locali dei trasformatori erano stati isolati.

I bozzetti di Franco Bargiggia (Bussano) e di Filippo Sgarlata (Termini Imerese) che sono tra i più quotati per il Premio San Remo da attribuire ad opere ispirate al tema «Il legionario partente». Quello del Bargiggia rappresenta il legionario a torso nudo

Tre settimane di uragano

Le inondazioni di California devastano intere regioni

Centinaia di famiglie bloccate dalle acque -- Le comunicazioni interrotte

New York, lunedì matt.

Nuove perturbazioni atmosferiche sul Pacifico hanno causato pioggie torrenziali e nevicate abbondanti su vari Stati dell'Ovest. La minaccia delle inondazioni in California si è aggravata. Presso Corusa quasi 2000 acri di terreno coltivato sono sommersi. Nella zona di Madera circa mille persone hanno dovuto lasciare le case i cui piani inferiori sono allagati. Le inondazioni hanno pure costretto gran numero di famiglie del Michigan meridionale ad abbandonare le case. In qualche zona i temporali si susseguono quasi senza interruzioni da 18 giorni. Particolarmente critica sembra dover diventare la situazione di alcune città, fra cui Mount Clemens, Grand Rapids e Lansing, che sorgono lungo il Fiume Rosso.

Ulteriori informazioni dal Michigan dicono che la situazione si è aggravata in modo speciale a Flint, dove la polizia è stata mobilitata per organizzare l'evacuazione di centinaia di famiglie bloccate nelle case.

In California le dighe erette sul fiume San Joaquin sono crollate sotto l'enorme pressione delle acque. Migliaia di ettari di terreno sono stati inondati. Il villaggio di Alviso, presso San José, è stato abbandonato dagli abitanti. Si calcola che non meno di 30 mila alberi da frutta siano stati abbattuti in questa regione dalla tempesta.

Il traffico sulla linea ferroviaria della «Railway South Pacific» è interrotto fra Portland e San Francisco.

Il sommergibile "Veniero" varato a Monfalcone

Trieste, lunedì sera.

Questa mattina alle 9,30, ora della marea propizia, dagli scali dei Cantieri Navali di Monfalcone è sceso felicemente in mare nel bacino di Canzano il sommergibile di grande crociera *Veniero*, costruito per la nostra marina da guerra.

La cerimonia è avvenuta alla presenza di S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, comandante della piazza militare marittima di Pola; hanno presenziato pure le massime autorità e gerarchie di Trieste.

Attorno allo scafo poderoso, ornato del gran pavese, prestavano servizio d'onore un drappello di marinai e una rappresentanza della G. I. L. Dopo la benedizione di rito, impartita dal cappellano militare don Planchetti, le operazioni del varo si sono svolte rapidamente dirette dal camerata ing. Martinoli.

Indi la madrina, signorina Rosa Cristina Salsa figlia del comandante l'Alto Adriatico, presi gli ordini dal Principe Reale ha reciso il cordoncino del dispositivo elettrico che reggeva gli ultimi scontri dello scafo. Lo spumante propiziatore ha bagnato la prora del *Veniero*, che in pochi istanti è scivolato lungo la slitta tra un trionfo di sole e l'urlo delle sirene, salutato dalla *Marcia Reale* e *Giovinezza* e dal saluto alla voce delle maestranze.

Violenta tempesta nel Mediterraneo

Vapori in pericolo nel Golfo del Leone

Gibilterra, lunedì sera.

Una violenta tempesta si è abbattuta sul Mediterraneo. Il piroscafo «Moultan», partito da Marsiglia e diretto verso l'Inghilterra, atteso questa mattina, ha radiotelegrafato che, a causa del mare grosso, non potrà arrivare prima di domani mattina. Il piroscafo italiano «Giulio Cesare» è arrivato ieri sera da Marsiglia con un ritardo superiore alle 12 ore. Parecchi vapori sarebbero in pericolo nel golfo del Leone.

Commenti di Borsa

TORINO, 14. — Bene orientato e sostenuto all'inizio, specie su Viscosa ed Edison, il mercato ripiega leggermente in seguito ad offerte prevalenti e per mancanza di attività. La Edison mantiene ugualmente il vantaggio conseguito, mentre gli altri valori segnano qualche unità di regresso.

MILANO, 14. — Nella prima parte della seduta la quota azionaria ha registrato dei notevoli vantaggi, ma alla chiusura, in seguito alla rarefazione di affari, la maggioranza dei prezzi cede dai massimi praticati. Si registrano però dei vantaggi ancora per la Edison, Veneta, Metalli, Terni, per entrambe le Pirelli, Emiliana, Eridania, Montecatini, Targetti, Ilva, Italcementi e per la Tecnomasio. Nei Fondi Pubblici migliora la Rendita 3,50% a 73,22 e leggermente più calmi i rimanenti. La Romana Zuccheri è segnata da vendite ottime.

L'EREDITA' GIROLA

L'inizio della causa al Tribunale di Milano

Milano, lunedì sera.

Questa mattina, innanzi alla XV sezione del nostro Tribunale, presieduta dal consigliere cav. Pisani, si è iniziato il processo per la eredità di circa 20 milioni lasciati dal cav. Giuseppe Girola, che ha portato davanti al magistrato, — dietro denuncia della figlia Maria, sposata al giornalista Michele Intaglietta, a cui il defunto avrebbe lasciato soltanto la legittima — la madre Ida Stucchi, il fratello professore avv. Carlo, insegnante di diritto amministrativo all'Università di Modena, il dott. Enrico Peretti, procuratore legale presso lo studio dell'avv. Carlo Girola, e Corinna Canepa in Vismara, già impiegata nello studio stesso.

Le richieste

Il prof. Girola è accusato di appropriazione indebita aggravata in danno della sorella, nonchè, insieme alla madre, di concorso in falso aggravato, per soppressione e occultamento di scritture e di concorso continuato in falsa testimonianza. Il dott. Peretti deve rispondere di favoreggiamento reale e continuato e la Canepa di appropriazione indebita continuata.

Funge da Pubblico Ministero il Sostituto Procuratore del Re, cav. uff. Vaccari. La signora Maria Girola in Intaglietta si è costituita Parte Civile, con l'assistenza dell'on. Farinacci e dell'avv. Michele Forcelo, mentre difendono gli imputati, Carlo Girola e Ida Stucchi, gli avvocati Delitala, Massarenti, on. Zeno Vergs e on. Sarrocchi. La Canepa è difesa dall'avv. Loner e il dott. Peretti dall'avv. Stazzi.

Sono note le vicende che hanno portato all'attuale dibattimento e che si trascinano da ormai cinque anni, dalla morte cioè, avvenuta il 16 agosto 1933, del cav. Giuseppe Girola, che lasciava un cospicuo patrimonio del quale facevano parte titoli industriali e di Stato, per l'ingente importo di circa 20 milioni. Non essendosi rinvenuti tali titoli fra i cespiti ereditari la signora Maria Girola, che, sin dal settembre del 1932, per contrasti avuti con la madre e col fratello, durante l'assenza del padre, ricoverato nella casa di salute Villa Fiorita di Affori, si era allontanata dalla casa paterna e aveva sposato l'Intaglietta contro la volontà della famiglia, presentò querela contro il fratello prof. Carlo, accusandolo di aver sottratto dall'asse ereditario l'intero patrimonio mobiliare e di avere inoltre soppresso o occultato i registri contabili e i documenti concernenti il patrimonio medesimo.

Da un'istruttoria protrattasi per quattro anni, durante la quale, attraverso varie vicende, si individuarono i titoli sottratti ricuperandoli all'asse ereditario, per un importo di circa 18 milioni, l'autorità giudiziaria ha ritenuto accertato che autori della sottrazione o occultazione dei libri e dei titoli sarebbero stati l'avv. Girola e la di lui madre, Ida Stucchi, i quali avrebbero agito di pieno accordo. Conseguentemente a tale accertamento l'autorità giudiziaria dichiarava non punibile, perchè madre della danneggiata, la signora Stucchi in ordine al reato di appropriazione indebita di titoli e attività di valore molto rilevante costituenti in parte la quota della figlia Maria, e rinviava invece a giudizio l'avv. Carlo per rispondere di appropriazione indebita a danno della sorella e inoltre, unitamente alla madre Ida Stucchi, del reato di soppressione o occultazione dei registri. Con la stessa sentenza veniva rinviato al giudizio del Tribunale anche il dottor Enrico Peretti, per favoreggiamento nell'occultazione dei titoli sottratti, mentre l'avv. Girola e la madre Ida Stucchi venivano anche chiamati a rispondere di concorso nella falsa testimonianza resa dalla loro dipendente Corinna Canepa nella causa civile promossa dalla signora Intaglietta per far dichiarare la nullità del testamento fatto dal padre il 7 febbraio 1933, quando il defunto si sarebbe trovato in stato di infermità mentale, testamento con il quale il cav. Girola lasciava la sola quota legittima alla figlia Maria ed istituiva eredi del disponibile il figlio e la moglie.

Infermità di mente?

E' da rilevare che alla vigilia della pubblicazione della sentenza della causa civile suddetta, la Canepa si presentò al Presidente del Tribunale dichiarando di aver detto il falso nel suo interrogatorio quale teste nel giudizio civile, affermando che il cav. Girola, dopo la revoca dell'interdizione avvenuta su istanza della moglie e del figlio sulla fine del 1932, avesse ripreso la sua vita normale e la amministrazione del suo patrimonio: la verità era invece che il cav. Girola era rimasto infermo di mente. La dichiarazione della Canepa trasmessa al Procuratore del Re provocò procedimento penale.

Aperta alle 9,30 l'udienza, sono presenti tutti gli imputati. Anche il collegio della difesa è al completo. E' assente la signora Maria Intaglietta; assiste un pubblico numerosissimo. Compiute le varie formalità e chiamati i testimoni, che assommano a circa settanta — tra i quali sono varie personalità cittadine — e che vengono rimessi in libertà in parte fino al pomeriggio, in parte fino a domani e nei giorni successivi, il Presidente avv. Pisani fa una lunga e dettagliata esposizione degli estremi della causa. Terminata tale esposizione l'avv. Delitala, a nome della difesa Girola-Stucchi, legge una dichiarazione, eccependo la nullità della sentenza di riapertura del rinvio a giudizio, dichiarazione che il Presidente fa mettere agli atti.

A compimento della dichiarazione suddetta l'avv. Delitala, pur facendo un caldo elogio all'imparzialità del Presidente, dichiara di dover insistere perchè siano interrogati anche i cinque testi esclusi dal Presidente e che furono assolti, insieme alla Canepa, per amnistia, dall'accusa di falso. A suffragare la sua tesi il difensore cita una sentenza della Corte di Cassazione e vari articoli di legge, facendo una breve disquisizione di carattere giuridico.

Un incidente della difesa

L'avv. Farinacci, a nome della Parte Civile, si rimette al Tribunale giacchè, egli dichiara, la Parte Civile ha soltanto lo scopo in questo processo di fare luce completa, dovunque essa venga. Il Pubblico Ministero si oppone, chiedendo che il Tribunale voglia respingere l'incidente sollevato dalla difesa Girola. Il Tribunale, dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, accoglie la istanza della difesa, citando i cinque testimoni di cui sopra.

Si passa, quindi, all'interrogatorio del prof. Carlo Girola, il quale si riporta al memoriale già presentato, affermando tra l'altro che, sorpreso dalla mancanza dei titoli, che non si trovavano dopo la morte del padre, ne chiese a sua madre e rimase soddisfatto dall'assicurazione della madre stessa «Fidati di me».

Terminato l'interrogatorio del prof. Girola si passa a quello della madre Ida Stucchi. Si leggono poi, alcune lettere della signora Stucchi, nelle quali dà consigli alla figlia che aveva lasciato la casa paterna, e così, essendo mezzogiorno, l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

Il processo per lo scoppio di Cengio

L'udienza fissata per il quattro aprile

Savona, lunedì sera.

Il dibattimento della causa del luttuoso scoppio del settembre 1936 negli stabilimenti della «Ammonia e Derivati» di Cairo Montenotte contro Zannone Bramante di Giuseppe, Galli Ettore di Martino, Raimondo Carlo di Enrico, industriali di Milano, imputati di disastro e omicidi colposi in persona di Petran Gerard, Schana Federico, Hessel Franz, Locher Adolfo, Salzeber Romano, Pasqueddu Lodovico, Lepri Corrado, Dancae Bruno, Gaschino Urbano, avrà inizio alla Sezione penale del nostro Tribunale il 4 aprile prossimo.

Per gli imputati sono già costituiti gli avvocati Coelli, C. M. Maggi, Cecchetti di Milano, e M. [illegible] di Savona.

Chi dorme sodo...

I ladri pranzano e rubano e i padroni non si svegliano

Ferrara, lunedì sera.

I ladri, la scorsa notte, penetrati in cucina mentre il commerciante Gaetano Foglia in quel di Copparo e la moglie dormivano al piano superiore, si sono seduti a tavola, consumando un pranzetto a base di capretto arrosto, uova, formaggio e vino. Saliti poi con cautela nella camera superiore, asportavano il portafogli dalla giacca del Foglia appoggiata ad una sedia, contenente oltre quattromila lire, una catena d'oro con sterlina ed un orologio d'argento.

Mentre poi i padroni dormivano della grossa rubavano anche diversi capi di biancheria per un valore di trecento lire.

Indi, col sacco e la pancia piena, la combriccola lasciava la casa per una porta secondaria, dandosi alla campagna.

Relitti preistorici scoperti presso Cremona

Cremona, lunedì sera.

Durante movimenti di terra in un campo della frazione Costa Santa Caterina del Comune di Tredossi, a circa quattro chilometri da Cremona, sono venuti alla luce oggetti preistorici dell'età del bronzo.

Essi sono stati recuperati dall'Ispettore provinciale per le Antichità e Belle Arti e depositati nel Museo Civico ad arricchire la già pregevole raccolta di cimeli della stessa epoca rinvenuti anni or sono parte nella medesima località e parte a Vho ed a Credera.

Alcuni dei quindici oggetti preistorici rinvenuti nella vicinanze di Cremona

Si tratta di quindici oggetti di bronzo di notevole interesse, come lance primitive o di forma evoluta, scalpelli, spilloni, punteruoli, e una cinquantina di cocci di terraglie primitive taluni dei quali con motivi ornamentali, cose tutte indicanti le primissime manifestazioni della vita sociale umana.

Interessante un pezzo di pirite pura contornata da ossido di rame, il quale dimostra che la fusione del bronzo veniva fatta in luogo. Si ritiene che quegli uomini primitivi ricevessero il materiale puro di ferro e di rame dagli abitanti della Val Trompia e dell'Alta Val Camonica.

Sono stati pure trovati frammenti di ossa e di mascelle di animale con denti di ruminante forse gigantesco e di zanne di cinghiale. E' convinzione degli studiosi di storia che la località ora denominata Costa Santa Caterina doveva essere la riva di un vasto lago o di una palude, da cui si elevavano, formandone il limite, dossi e da qui appunto sarebbe derivato il nome del Comune di Tredossi. Sulla costa, sopra palafitte, dovette esservi un popolato villaggio, come si può arguire dalla ampiezza del territorio formato da terra nera per elementi torbacei, per rifiuti umani e per cospicui elementi di roghi forse funerei.

Quegli uomini primitivi vivevano di pesca e di caccia, come testimoniano gli elementi trovati e dovevano lottare contro bestie immani e giganteschi dovevano essere i loro pasti di carne abbrustolita.

L'anello dimenticato

Il ciclista investito dallo sposo smemorato e le sue vicende

Novara, lunedì sera.

Vi avevamo poco tempo fa informati del tipico caso toccato alla coppia di fidanzati, i quali avevano dovuto sospendere la celebrazione delle nozze perchè lo sposo aveva dimenticato a casa l'anello nuziale. Mentre poi egli era portato alla sua abitazione con l'automobile di un amico per prendere la simbolica «fede», la macchina investiva un ciclista, tale Giacomo Ferro, che rimaneva solo leggermente contuso. Per causa dell'incidente lo sposo dovette provvedere lesto alla soluzione di esso e il ritardo frapposto aveva ingenerato il sospetto nella sposa e nei parenti che lo attendevano in chiesa che egli si fosse eclissato per non più sposarsi. Ora, in seguito alla notizia pubblicata dai giornali si venne a conoscere che l'investito Giacomo Ferro è da ben 22 anni ricercato dalla sorella Gemma Ferro, che risiede a Pola da molto tempo. Risulta che il giovane, nel periodo della guerra, era rimasto prigioniero in Serbia e che, rimpatriato, non ha più lasciato traccia di sè. Si ritiene quindi che al momento dell'incidente fosse solo di passaggio per Novara.

Grave caduta

TORTONA. — Alla frazione Pasralacqua (Tortona) il ragazzo Aldo Boveri, di 14 anni, rincasando dalla campagna, seduto sopra il timone di un carro trainato da due buoi, è caduto a terra riportando la sospetta frattura della colonna vertebrale e contusioni varie.

Mortali disgrazie

COMO. — Il contadino quarantaquattrenne Vincenzo Nespoli, da Arosio, padre di otto figli, nel salire su di una scala a pioli per raggiungere un fienile, è caduto decedendo.

— Presso Galbiate l'operaio trentaseienne Carlo Cattaneo, salito su di un palo di ferro dell'energia elettrica, che altri due suoi compagni di lavoro stavano scalzando alla base per abbatterlo, è caduto, morendo quasi subito per le gravi ferite riportate.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	35	1,75	1-1-38	73 75	73 10
100	Id. f. c.	35	1,75	1-1-38	73 80	73 90
100	Pr. Red. 3½% c.	7	1,75	1-1-38	70 80	70 10
100	Id. f. c.	7	1,75	1-1-38	70 80	70 15
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-38	93 325	93 325
100	Id. f. c.	5	2,50	1-1-38	93 35	93 50
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	93 75	93 75
100	Id. f. c.	—	2,50	1-1-38	93 90	93 95
500	I.R.I. 4½% c.	8	11,25	1-1-38	507 —	504 50
500	Torino 4½% c.	90	11,25	1-1-38	458 —	455 75
500	Id. 5% c.	8	11,50	1-10-37	448 50	448 50
500	S. Paolo 3½%	43	7,875	1-10-37	408 —	408 —
500	Id. 4 ugia 33 c.	5	9 —	1-10-37	447 50	447 —
500	Ferrov. 3% c.	—	5,70	1-1-38	380 —	380 —
500	El. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	477 —	477 —
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,50	15-11-37	102 15	102 15
100	Id. 1941	14	2,50	15-11-37	102 10	102 15
100	Id. 1943 XVII	3	3 —	15-6-37	90 —	90 —
100	Id. 1943 XII	6	3 —	15-12-37	92 125	92 125
100	Id. 5% 1944	4	2,50	1-9-37	96 95	96 75
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-38	490 —	490 —
500	I.R.I.-Mare 4½	5	11,25	1-1-38	483 50	482 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	483 —	483 50
500	Migl. 4% (conv.)	8	8 —	1-10-37	425 —	425 —
500	Stipel 6%	50	13,50	1-11-37	508 75	507 50
500	Mediterranea	29	21,50	10-4-37	570 —	570 —
500	Meridionali	13+	21,50	1-1-38	612 —	613 —
5	Lloyd Sabaudo	14	50 —	30-4-37	1 475	1 475
500	Navig. A. I.	6	10,40	4-1-37	320 —	318 50
100	Torino-Mare	5	5 —	2-1-37	178 —	179 75
10	Italgas	4	0,30	1-4-37	16 75	16 775
50	Sip	10	2,70	31-3-37	74 25	74 3/4
500	Terni	15	11,50	30-3-37	291 —	291 25
75	F. C. I.	12	4,375	7-4-37	81 —	81 —
100	Valdarno	7	5,40 s.	5-10-37	297 —	298 —
100	[illegible]	54	4,30	1-4-37	90 50	94 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	81	6,50	15-4-37	11 70	11 70
500	Merid. Elettr.	34	7,50	2-1-38	287 —	285 —
500	Edison	3	7,50 s.	4-10-37	347 —	350 50
500	S. T. E. T.	7	11,25 s.	1-7-37	678 —	671 —
100	E. Marelli e C.	17	6,30	10-3-37	181 25	180 50
500	Savigliano	31	27,00	20-3-37	900 —	900 —
100	Nebiolo	65	7,50	9-4-37	930 —	930 25
125	Sauchiero	16	11,65	9-1-37	963 75	964 —
50	Tedeschi	3	3,50	15-3-37	148 —	147 50
50	Ansaldo	8	0,95	7-4-37	54 65	53 75
200	Ilva	10	10,50	30-3-37	343 50	342 50
200	Fiat	22	13,50	18-3-37	446 —	445 —
—	Riunite Gomme	—	—	—	109 —	109 —
17.50	Monte Amiata	13	9,50	6-4-37	114 —	114 50
200	[illegible]	41	9 —	6-4-37	100 25	100 50
500	Montepomi	15	15,50	1-4-37	506 —	501 —
100	Schiapparelli	[illegible]	0,995	15-4-37	141 —	141 —
100	Mira Lanza	19	7,50	25-3-37	100 75	101 25
25	C. I. R.	13	9,00	22-7-37	944 —	944 —
100	A. N. I. C.	1	3,75	13-8-37	101 3/4	101 50
100	Talco Grafite	16	15,00 s.	5-10-37	505 —	505 —
50	Rumianca	—	2,70	17-6-37	74 3/4	74 50
75	Gilardini	30	4,05	1-7-37	101 50	103 50
500	Acqua Potabile	91	7,00	1-7-37	372 —	369 —
70	Florio	—	10 —	1-12-29	81 50	81 50
25	Venchi-Unica	3	3,15	31-8-37	94 025	95 —
50	Romana Zucch.	33	4,00	9-1-37	97 25	97 25
200	Viscosa	4	15,00	1-5-37	581 50	580 50
25	Valli Lanzo	9	1,25	8-11-33	73 5/8	74 1/8
100	Coton. Merid.	53	10,00	18-6-37	262 75	264 —
600	Lane Borgosesia	11	65 —	9-3-37	1650 —	1650 —
200	Siles Genova	29	9 —	1-4-37	190 —	190 —
100	Beni Stabili	4	0,40	1-4-37	210 —	210 —
100	Cartiera Ital.	110	4,05	1-4-37	158 50	158 50
225	Cartiere Burgo	14	3,10 s.	16-10-37	338 75	337 75
65	Fornaci	26	5 —	8-2-33	131 —	131 —

CAMBI: Parigi 63,00; Londra 95,10; Svizzera 439,25; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 30	93 30
100	Id. f. c.	93 15	93 30
100	Rend. 3½% c.	73 10	73 17
100	Id. f. c.	73 10	73 22
100	Redim. 3½% c.	70 15	70 15
100	Id. f. c.	70 97	70 95
100	Redim. 5% c.	92 75	93 02
100	Id. f. c.	93 90	93 72
200	C. I. M.	671 —	673 —
500	Centrale	1074 —	1070 —
1000	Assicur. Gen.	1410 —	1410 —
250	Mediterranea	566 —	560 —
500	Meridionali	630 50	630 —
200	Veneta Costruz.	396 —	395 50
330.60	Rubattino	34 50	34 50
1000	Cantoni	3040 —	3025 —
100	Furter	200 —	200 —
100	Olona	132 —	132 —
100	Tisino	170 —	170 —
500	Olcese	606 —	607 —
375	De Angeli	1070 —	1043 —
150	Cucirini C. C.	562 —	560 —
250	Linificio	554 —	549 —
250	Rossari	200 —	200 —
250	Rotondi	553 —	541 —
50	Tosi	70 —	69 —
150	Coton. Merid.	264 —	265 —
100	Unione Manif.	373 —	370 —
100	Cavarde	730 —	730 —
1700	Rossi	4450 —	4450 —
75	Targetti	129 50	128 —
150	Cascami	458 —	458 —
75	Bernasconi	109 —	109 —
50	Châtillon	106 —	106 —
250	Snia	581 50	579 50
100	Paschetti	227 —	227 —
40	Scotti e C.	50 75	50 50
50	Ansaldo	54 50	54 —
200	Ilva	343 50	342 50
200	Metall. It.	384 50	400 50
17.50	Monte Amiata	113 —	113 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Montecatini	130 50	130 75
50	Dalmine	210 —	210 50
150	Breda	293 —	293 50
50	Bianchi	107 50	110 —
50	Isotta	31 50	31 37
200	Fiat	445 —	445 —
50	Reggiane	99 50	99 75
200	Franco Tosi	381 —	379 50
100	Adr. Elettr.	225 —	225 —
500	[illegible]	387 —	380 —
500	Dinamo	316 —	314 —
500	Edison	340 —	342 —
500	Id. postergate	341 —	343 —
100	Bassa Milanese	178 —	178 —
200	Bresciana	363 —	363 —
100	Valdarno	298 —	298 —
150	Piacentina	270 —	270 —
100	Sarda	70 50	70 —
300	Emiliana	606 —	606 —
100	S. F. I. L.	180 50	180 —
375	Trezzo d'Adda	450 —	450 —
125	Cisalpina priv.	127 25	130 50
125	Id. ordinarie	112 —	111 50
100	Sesa	92 50	93 —
500	Comacina	645 —	640 —
50	Sip	74 50	74 50
250	Tirso	138 —	140 —
400	Vizzola	544 —	530 —
250	Merid. Elettr.	284 —	284 —
400	Orobia	430 —	435 —
500	Terni	290 50	291 50
10	Unes	11 75	11 80
100	Marelli	182 50	182 50
250	Tecnomasio	100 50	100 75
500	Toti	675 —	674 —
500	S. T. E. T.	679 —	679 —
150	Distilleria	308 —	307 50
250	Eridania	519 —	515 —
500	Raffineria	377 —	377 —
75	Molini Certosa	109 50	107 —
50	Romana Zucch.	98 —	94 75
100	A. N. I. C.	101 —	101 —
10	Italgas	16 75	16 75
100	Mira Lanza	100 —	100 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Ossigeno	211 —	211 —
7	Ferrali	10 90	10 95
75	Andes	110 —	110 —
100	Fond. Reg. 7%	66 75	66 —
95	Iniz. Edilizia	40 —	40 25
100	Fondi Rustici	100 00	100 50
150	Beni Stabili	217 —	216 50
25	La Milano C.	85 —	85 —
50	Saturnia	60 —	70 75
200	Silos Genova	197 —	197 —
40	Baroni	33 00	33 50
225	Cartiera Burgo	340 —	338 —
50	C. I. C. A.	96 50	96 50
100	Italcementi	940 —	940 —
600	Pirelli Ital.	1365 —	1365 —
100	Pirelli e C.	443 —	443 —
8	Suvini-Zerb.	— —	— —
—	Richard-Ginori	710 —	710 —
—	Miniere Sicilia	470 —	465 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	306 50	306 50
500	Tram. El. Gen.	390 —	389 —
15	Lloyd Sab.	3 65	3 65
250	Coton. Ligure	240 —	244 —
250	Off. El. Genov.	980 —	980 —
—	Monterotondo	37 50	35 50
250	Semolaria	250 —	250 —
500	Molini A. I.	855 —	885 —
[illegible]	Sylos Genova	177 —	176 —
[illegible]	Eridania	518 00	518 —
200	Raffineria ord.	341 —	342 —
[illegible]	Ind. Zuccheri	1430 —	1400 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	898 50	898 50
100	Infortuni	2270 —	2270 —
500	Adr. Sicurtà	3035 —	3035 —
2500	» »	3010 —	3005 —
200	Cerolimich	150 —	150 —
100	Martinolich	100 —	100 —
200	Tripcovic	414 —	414 —
—	Cantieri	150 —	150 —
[illegible]	Ampelea	443 —	443 —
200	Silurificio	280 —	280 —

TORINO DI GIORNO

IL FASCISMO NELLE CAMPAGNE

L'autarchia e le scuole rurali

Abbiamo, giorni or sono, parlato dell'azione che le scuole rurali svolgono per preparare le popolazioni della campagna all'indipendenza economica. Diremo ora dei mezzi di cui le dette scuole dispongono per riuscire nell'intento. Avverto subito che le scuole rurali non hanno grandi mezzi; in certe scuole, anzi, vi è appena l'indispensabile.

Ma alla mancanza dei sussidi didattici ha supplito e supplisce la buona volontà e lo spirito di adattamento degli ottimi insegnanti.

Così, ad onta delle difficoltà che giornalmente si incontrano nel campo didattico-educativo, si può affermare che nelle scuole rurali tanto l'educazione culturale quanto quella morale e politica vengono impartite sufficentemente e che, per virtù di adatti insegnamenti si sono ottenuti, nelle campagne, notevoli progressi.

Come ho accennato nel mio ultimo articolo, sulla autarchia, parecchie scuole rurali di questa provincia (28) sono in possesso della radio. E' questo un mezzo efficacissimo che, bene usato, dà copiosi frutti.

Ma dove la radio manca ecco che l'insegnante vi supplisce con frequenti letture di articoli di giornali e riviste, con recitazioni cui prendono parte tutti gli alunni ed anche gli ex-scolari, con riunioni dei frazionisti nella scuola.

Le lezioni pratico-dimostrative di igiene fanno acquistare agli alunni l'abito della pulizia, l'interesse a curare le malattie, anche quelle degli animali, fin dal loro manifestarsi, l'uso dei disinfettanti, la pulizia della casa, della scuola, dei vestiti, ecc., ecc.

Il museo didattico, formato dagli stessi alunni, oltre a procurare uno svago per la ricerca di varie piccole cose, ingenera nell'animo degli scolari l'interesse all'utilizzazione di ciò che potrebbe a prima vista sembrare trascurabile e serve magnificamente ai fini didattici, perchè tutto quanto viene raccolto dalle piccole mani degli alunni è ad essi famigliare e quindi facilita il ricordo delle nozioni che su ciascun oggetto gli alunni apprenderanno dal libro e dalle spiegazioni dell'insegnante.

La tenuta dell'aula viene affidata agli alunni che sono occupati, a seconda della loro età, in quei lavori che possono disimpegnare, sempre sotto la guida dell'insegnante. Le passeggiate scolastiche mirano a sviluppare negli alunni lo spirito di osservazione ed a far loro acquistare nozioni utili alla loro vita di lavoratori della terra. Esse perciò hanno come mèta opifici, fabbriche, allevamenti di animali domestici, campi, orti, giardini sperimentali, scuole professionali, ecc.

Il campicello scolastico viene tenuto in molto conto e vi si fanno parecchi e svariati esperimenti, dalla concimazione razionale ai vari innesti, dall'uso della zappa a quello del badile, dell'erpice, ecc. Per l'aritmetica e la geometria la vita stessa di campagna è maestra. Il piccolo commercio di uova, burro, latte, [illegible], galline, conigli, ecc., ecc., fatto dai genitori degli alunni forma oggetto di problemi aritmetici; i campi, le strade, i sentieri, l'aula scolastica, le case coloniche, le tinozze, le botti, ecc., servono a fare applicare ed a conoscere misure metriche, di capacità, regole per trovare l'area, il volume, ecc.

E così pure le altre materie di studio, la geografia, la storia, le nozioni varie, trovano con i mezzi semplici e pratici adoperati presso le scuole rurali la più larga comprensione.

Come si vede, le scuole di campagna non solo servono da modello ai contadini ansiosi di sempre utili conoscenze, ma forniscono ai piccoli che saranno i lavoratori di domani i mezzi per ottenere dalla terra ove sono nati e intendono rimanere sempre maggiori frutti per il proprio benessere ch'è indissolubilmente legato all'indipendenza economica nazionale.

Michele Venuti

Nel Salone de *La Stampa*

Mercoledì, alle 17: Innocenzo Cappa

Dopodomani, mercoledì, alle ore 17, il senatore Innocenzo Cappa terrà nel nostro Salone l'annunziata conferenza: *Confidenze di un parlatore*.

L'illustre scrittore, lo squisito conferenziere, che sa portare nella sua multiforme attività un elevato senso di fervida [illegible] e di ardente patriottismo, tornerà dunque tra noi, e, con la squisita parola, ci darà un altro mirabile esempio della sua superba arte oratoria.

I biglietti per questa conferenza sono in distribuzione, da domani, alle ore 10, nel nostro Ufficio Organizzazioni.

Funzioni nella Cappella della Santa Sindone

In questi giorni si è tenuto un ciclo di preghiere e funzioni nella Cappella della S. Sindone coll'esposizione del SS. Sacramento per implorare le benedizioni del Cielo sopra S. M. il Re Imperatore e sulla Patria.

Oggi, alle ore 17, si chiudono le funzioni; la Cantoria del Duomo eseguirà un mottetto ed il *Tantum ergo*, quindi il can. Brusa, custode della S. Sindone, impartirà la benedizione eucaristica.

Un Seminario nel Vicariato dell'Harrar

Il Vicario apostolico dell'Harrar, P. Leone da Caluso, ha informato il padre ministro provinciale dei Cappuccini che recentemente ha istituito colà un piccolo seminario in cui verranno accolti i ragazzi che manifesteranno la vocazione allo stato sacerdotale. Egli spera così di aver un giorno gli elementi per lo sviluppo della vita cattolica nella regione.

E' noto che ai Padri Cappuccini piemontesi vennero dalla *Propaganda Fide* affidate vaste zone dell'Abissinia.

Dove si svolgeranno le nozze del Duca di Genova

Le esecuzioni musicali durante la cerimonia

La Cappella detta del Crocifisso a Palazzo Reale dove si svolgerà la cerimonia nuziale del Duca di Genova

Con intenso fervore si prepara lo svolgimento della solenne cerimonia del 22.

Alle ore 11 del 22 dal Palazzo Ducale muoverà il corteo di S. M. il Re Imperatore, ed attraverso la Sala degli Svizzeri e la Galleria, giungerà alla Reale Cappella. In quel punto la Cantoria Metropolitana eseguirà il mottetto Benedicat vobis Dominus ex Sion, qui fecit coelum et terram, *a quattro voci del maestro Lotti.*

Seguirà immediatamente il corteo degli augusti Sposi. Allora la orchestra eseguirà il mottetto Domine salvos fac Regem Nostrum Victorium Emanuelem Imperatorem et Reginam Helenam Imperatricem.

Poi avverrà la cerimonia nuziale che sarà compiuta da S. Em. il Cardinale Arcivescovo assistito dal clero palatino.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Gallino.

Al Sanctus sarà eseguito il canto anonimo a quattro voci del Mattioli; dopo il Benedictus si eseguirà il mottetto Tuam Sanctam Sindonem veneramur Domine; felix domus Sabaudiae.

All'uscita degli augusti personaggi il Laudate Dominum omnes gentes *del Perosi.*

La parte musicale sarà eseguita dalla Cantoria del Duomo; direttore il cav. Bertola, organista il maestro don Marchetti.

Quando il cuore è debole...

A distanza di un mese ruba la bicicletta che aveva venduta

Carlo Rubeo di Antonio, manovale disoccupato, circa un mese fa vendeva la propria bicicletta, per trenta lire, a tale Celso Lesa, abitante nella locanda di via Cigna n. 48. Evidentemente egli si era distaccato con rammarico dal vecchio biciclo perchè, alcuni giorni fa, quando lo rivide in piazza San Carlo, appoggiato ad un pilastro di fronte all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ebbe un balzo al cuore. Il Lesa, l'aveva abbandonato momentaneamente per recarsi nei detti uffici.

Senza pensarci due volte il Rubeo inforcò la bicicletta e si allontanò. Il Lesa rimase assai male, ma ebbe egli pure un balzo al cuore quando, sabato pomeriggio, vide il Rubeo in piazza Statuto sulla «sua» bicicletta. Una guardia municipale, interpellata, conduceva il ladro al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora, ove il Rubeo, ormai confesso, veniva trattenuto.

L'arresto di due giovinastri che si ribellano agli agenti

Un «cittadino dell'ordine», intervenuto, viene ferito con un pugno

Questa notte, verso le ore 23, alcuni agenti del Commissariato di P. S. Borgo Po, durante il servizio di perlustrazione, penetravano in un esercizio pubblico di corso Moncalieri angolo via Sabaudia. Ad un tavolo v'era un gruppo di otto persone, intente a bere e a conversare. Due di costoro, identificati poi per i fratelli Mario e Guido Grazzotto di Giulio, rispettivamente di 30 e 24 anni, manovali, abitanti in via Canova n. 41, avevano mosso e parole di dileggio per i tutori dell'ordine. Questi ultimi, naturalmente, intervenivano, onde operare il fermo dei due giovinastri. I Grazzotto opponevano resistenza e sparavano, da veri energumeni, pugni e calci. Un cittadino dell'ordine, Giuseppe Carpoli fu Sabino, di 39 anni, abitante in via Saccarelli 20, ch'era presente, prestava man forte agli agenti. Ciò facendo, però, riceveva un pugno al viso da uno dei Grazzotto, causandogli una lesione che i sanitari dell'ospedale San Giovanni giudicavano guaribile in tre giorni. I due fratelli, alla fine venivano ridotti alla ragione, tratti in arresto e denunciati per resistenza e violenza agli agenti.

I furti continuati di un cameriere

I dirigenti d'un circolo della Madonna di Campagna avevano notato da tempo la misteriosa sparizione, dalla sede sociale, di alcuni oggetti. Una più attenta sorveglianza venne esercitata e, l'altro giorno, il ladruncolo venne colto in flagrante. Questi, il cameriere disoccupato Ezio Bertolazzo di ignoti, venne condotto al Commissariato di P. S. della Madonna di Campagna. Sottoposto ad interrogatorio ed a perquisizione vennero rinvenute su di lui le polizze di pegno di tre orologi da tavolo scomparsi qualche tempo prima dalla sede del circolo.

Getta un anello dalla finestra

Il furto e l'arresto di una domestica

Certa Annetta Arocca di Giuseppe, abitante in piazza Emanuele Filiberto, domestica presso la signora Maria Allberti fu Francesco, abitante in via Grosacavallo n. 9, l'altro giorno non compariva all'ora solita per il suo lavoro. La signora Allberti, messa in sospetto, controllava i propri averi e constatava la scomparsa di un anello d'oro bianco del valore di 500 lire. Ella interessava subito del fatto il commissariato di P. S. della Sezione S. Paolo.

Una perquisizione subito operata al domicilio della domestica dava risultato negativo. Veniva, però, scoperto che la giovane, allarmata, aveva gettato l'anello dalla finestra. Il prezioso oggetto veniva infatti rinvenuto al suolo e riconsegnato, poi, alla legittima proprietaria. La Arocca veniva tratta in arresto e denunciata per furto.

Ferita dall'amante a colpi di padella

Alle ore 11.45 di stamattina si presentava per farsi medicare all'Ospedale San Giovanni, certa Vebina Ciarnusco, di anni 65, abitante in via Catania 17, alla quale il dott. Cavallino riscontrava un ematoma al capo e contusioni alle spalle e la dichiarava guaribile in pochi giorni.

Al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio la donna raccontava che poco prima nella sua abitazione era venuta a diverbio per futili motivi con certo Raffaele Antonietta, marmista, suo convivente, il quale, inveleniti la discussione, l'aveva colpita al capo con una padella capitatagli sotto mano.

Sconosciuto rinvenuto cadavere in corso Casale

La Guardia municipale Carlo Cesano della settima Sezione, ieri sera, verso le ore 23, trovava steso al suolo, inanimato, in corso Casale, di fronte alla strada del Pino, un uomo dell'apparente età di anni 60-65 e dall'aspetto di un mendicante. Il vigile provvedeva subito, con un'auto di passaggio, a trasportare lo sconosciuto all'ospedale delle Molinette, ove i sanitari non potevano che constatarne la morte.

Il poveretto, evidentemente côlto da malore, era deceduto in solitudine sulla strada deserta. Non avendo egli su di sè alcun documento, non è stato possibile per ora procedere alla di lui identificazione.

Malore improvviso

Stamane, alle ore 10,50, mentre percorreva corso Vittorio, giunta all'angolo di via S. Francesco da Paola, certa Maria Paganini, d'anni 70, abitante in via Accademia Albertina 23, colta da improvviso malore si accasciava al suolo. Soccorsa dai presenti la poveretta veniva portata da un'autoambulanza della Croce Verde all'Ospedale San Giovanni, dove veniva trattenuta in osservazione.

Visita del Federale a un opificio

Stamane, alle ore 11, il Segretario Federale, gr. uff. Piero Gazzotti, ha compiuto una visita allo stabilimento A.F.A.S.I., in via Leinì n. 90, una fabbrica di pantofole che impiega 200 persone fra operai ed operaie.

Ricevuto all'ingresso dal comm. Sabioni e dal cav. Filippini, dirigenti lo stabilimento, il Segretario Federale visitava minutamente gli uffici e i vari reparti dell'opificio, interessandosi ai metodi di lavorazione.

Si presentava poi alle maestranze, riunite in uno dei locali della fabbrica. Dopo un saluto a lui rivolto da un operaio, che a nome dei compagni volle ringraziarlo della gradita visita, il Federale prese la parola rivolgendo un breve discorso agli operai ed operaie, salutato alla fine da calorose acclamazioni inneggianti al Duce.

La visita aveva fine alle ore 11,45, fra le rinnovantisi acclamazioni delle maestranze.

Incidenti stradali

Nel pomeriggio di sabato, un pedone, certo Andrea Grosso di Antonio, di 36 anni, abitante a Moncalieri nella frazione Cara, mentre percorreva via Nizza, giunto all'angolo di questa via con la strada che conduce al campo di aviazione di Mirafiori, veniva investito dall'auto targata n. 8255-CN condotta da certa Teresa Boglione fu Giuseppe, di 19 anni, residente a Bra. Nell'incidente il Grosso riportava lesioni giudicate guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni.

— Un autocarro militare che percorreva sabato pomeriggio corso Stupinigi, veniva investito, nei pressi dello Stadio Mussolini, da una auto pubblica. Il signor Attilio Meloni fu Rinaldo, di anni 54, abitante a Bergamo in via Cimitero 7, che si trovava a bordo della macchina investitrice, al momento dell'incidente, riportava delle lesioni varie che i sanitari dell'ospedale Mauriziano giudicavano guaribili in giorni sei, salvo complicazioni.

Busse domenicali

L'altra notte, alle ore 0.45, si presentava, onde farsi medicare, all'ospedale San Giovanni, il cinquantacinquenne Giuseppe Baracca fu Giuseppe, abitante in via Torricelli n. 42, al quale i sanitari riscontravano delle ferite lacero contuse ed abrasioni che giudicavano guaribili in dieci giorni. Il ferito dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che poco prima, in via Gustavo Doglia, era venuto a diverbio, per futili motivi, con alcuni sconosciuti, che l'avevano percosso a pugni.

— Nella serata di ieri, in via Tarino angolo corso San Maurizio, si accendeva una disputa, per futili motivi, fra il vetraio Felice Gili fu Matteo, di 23 anni, abitante in via Colombo n. 4, e tale Andrea Viotti, abitante in via Santa Giulia n. 27. Fra i due, ben presto, la lite degenerava e venivano scambiati alcuni pugni. Più malconcio risultò il Gili, che presentatosi all'ospedale San Giovanni, venne medicato per delle contusioni ed abrasioni giudicate guaribili in cinque giorni.

— Carlo Valetto fu Antonio, di 32 anni, abitante in via Mazzini n. 38, questa notte, all'angolo di via Po con via Vasco, si imbatteva con tre individui, con i quali, per futili motivi, veniva a lite. Naturalmente ebbe la peggio. Ricevette dei pugni che gli produssero delle lesioni giudicate guaribili in sette giorni all'ospedale San Giovanni.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto, perchè colpito da ordine di carcerazione, tale Giacomo Gianotti fu Carlo, di 27 anni, abitante in via Bra 3, che deve scontare una pena di undici giorni d'arresto, per detenzione e porto abusivo d'arma.

— I medesimi agenti hanno pure tratto in arresto tale Catarina Casagrande fu Beniamino, di anni 31, perchè resasi responsabile di contravvenzione alla diffida di soggiorno.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	22	11	11

IL SOLE sorge domani alle 7,31'; tramonta alle 17,56'. **La LUNA** sorge alle 19,18'; tramonta alle 7,06'.

ANNIVERSARI DEL 15. — Vittoria dell'Enderta su Ras Mulughetà e conquista dell'Amba Aradam (1936).

L'OROSCOPO DEL 15. — Durante il corso del mattino si dovrà esercitare grande prudenza nel parlare, nella corrispondenza e nelle firme poichè la quadratura di Mercurio con Urano inclinerà ad errori, screditi, dissensi e potrà spingere agli estremi. Verso mezzogiorno paralleli lunari su Nettuno e Marte causeranno imprudenze e confusioni. Nel pomeriggio Urano, ben configurato con la Luna, favorirà i viaggi, i tecnici, gli inventori e le strane ricerche. (M. Sogato).

SALONE DE «LA STAMPA». — Mercoledì 16, ore 17: «Confidenze di un parlatore» di Innocenzo Cappa.

CONCERTI. — Domani ore 21 al Conservatorio: commemorazione del musicista K. Szymanowsky fatta da Cesare Valabrega ed esecuzione di musica da camera (Pro Cultura Femminile).

I SANTI DI DOMANI. — Santi Faustino e Giovita martiri; beato Claudio de la Colombière confessore della Compagnia di Gesù.

FIERE DI DOMANI. — Biandrate, Garbagna.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 12 corrente: Cadenzi: Firenze 37-17; Milano 88-18; Palermo 87-47; Roma 19-29. Ocelne: Torino 86-81, 66-69; Milano 88-81, 27-26; Napoli 76-74; Palermo 80-74. Figura: prevalenza del 9 con 8 numeri (81 Torino, 73 Firenze, 27-81-19 Milano, 54 Napoli, 40 Roma, 19 Venezia); seguono con 5 numeri ciascuna quelle del 2 e dell'8; con 5 numeri quella del 3; con 4 quelle dell'1 e del 4; con 3 quella del 7; con 2 quelle del 5 e del 6.

IMPOSTE. — Il giorno 18 scade il termine per il pagamento; dal 19 decorrono gli interessi di mora.

CEDOLE. — Da domani pagamento della cedola semestrale dei Buoni del Tesoro novennali 4 % scad. 1943 prima emissione.

IN CUCINA E IN CASA

CROSTATA DI UOVA. — Formare con del pane delle piccole crostate, in forma di scodella e della capacità di un uovo; rosolarle crescenti passandole in burro. Sbattere (per sei persone) un uovo con mezzo bicchiere di panna e spalmare le crostate per ammorbidirle ripetendo l'operazione fino a che il miscuglio venga completamente assorbito. Rompere in ciascuna crostata un uovo e far cuocere lentamente fino a quando il bianco sia rappreso. Infine versare poco burro fritto in olio bollente e servire con un pizzico di sale.

SCARPE E SOPRASCARPE di gomma ridiventano lucidissime se passate con una spugna imbevuta di aceto allungato in acqua.

Come nei romanzi d'appendice

A chi tocca il milione lasciato da un commerciante torinese?

Una dolorosa odissea - Fortuna e miseria - La morte nell'indigenza - Il ricorso e le rivendicazioni del figlio e della vedova

La realtà divenuta romanzo: ecco l'impressione che si ricava leggendo i molti incartamenti di una interessantissima causa che si svolge avanti la seconda sezione del nostro Tribunale. Nel lontano 1887, nella nostra città, Paolo Scribante si sposava con la signorina Angela Morgando e dalla loro unione nasceva quattro anni dopo Vittorio, unico figlio sopravvissuto perchè il primogenito, Giovanni, morì un anno dopo la nascita del secondogenito. Tale matrimonio ebbe pochi anni di buona armonia perchè il marito, conosciuta, pare nel 1897 la signorina Giuseppina Lavezzi di Gattinara e con essa contratta relazione amorosa, abbandonava la moglie dalla quale si divideva legalmente nel 1898 per incompatibilità di carattere. Vittorio venne affidato al padre. Da allora fra i coniugi Scribante non vi fu alcun rapporto: il marito fino alla sua morte convisse more uxorio con la Giuseppina Lavezzi dalla quale nel 1899 in Alessandria ebbe una figlia, Paolina. Costei alla sua nascita riconosciuta dalla madre, nel 1929, per interessamento dello Scribante fu adottata da una vecchia zia nubile dello stesso, Giacinta, che le consentì di ottenere l'autorizzazione di aggiungere, scopo unico dell'adozione, al cognome materno quello di Scribante. Sulla fine del 1899 il Paolo Scribante si trasferì per ragioni di commercio a Napoli conducendo con sè il figlio e colà veniva raggiunto poco dopo dalla Giuseppina Lavezzi e dalla figlia Paolina. A Napoli gli affari dello Scribante prosperarono consentendogli lauti guadagni formandosi così un cospicuo patrimonio, la qual cosa permise alle Lavezzi di condurre una vita di grande agiatezza.

E ora stralciamo, dai documenti prodotti in causa, le alterne vicende dello Scribante e la sorte del suo patrimonio.

Al danno, lo scherno

Con l'accumularsi degli anni però non mancò di manifestarsi qualche deficienza nelle condizioni fisiche dello Scribante. Ciò lo induceva ad abbandonare nel 1929 gli affari e dava modo alle Lavezzi di allontanarlo anche fisicamente dal figlio Vittorio, il quale finiva per rimanere a Napoli allorchè il padre e le due donne si trasferirono nella nostra città. Non solo ma il giovanotto allorchè qualche anno dopo venne a Torino anche lui fu sottoposto a tale compressione morale dalle Lavezzi che egli per vedere e scambiare qualche parola col proprio genitore era costretto a dargli qualche raro appuntamento fuori casa, ora in un pubblico giardino, ora in una od in altra delle chiese della città.

Spogliato ormai di ogni sua sostanza, l'infelice vecchio era divenuto di peso alle due donne: dalla Lavezzi madre maltrattato anche fisicamente, minacciato di essere privato anche del necessario per vivere, tenuto lontano dal figlio, da amici e conoscenti tanto da invocare dalla morte la propria liberazione. E questa lo colse il 31 luglio 1935 nell'ospedale S. Giovanni. Morto lo Scribante, le due donne, per tentare di sottrarsi anche al pagamento delle ultime spese di malattia e di quelle funerarie facevano sapere al figlio Vittorio di essere stato nominato erede. Senonchè al danno si aggiungeva lo scherno perchè l'inventario accertò che l'asse ereditario si riduceva ad un baluetto con pochi capi di biancheria personale e qualche libro, a due valige vuote, un orologio, qualche oggetto d'oro e poche decine di lire; il tutto valutato complessivamente a lire 1784,80 contro un passivo liquido di 1835,20.

La vedova del defunto ed il figlio rimasero di stucco. Come? E tutto l'arredamento del lussuoso appartamento in Napoli, mobili, biancheria, argenteria, quadri appartenenti allo Scribante e portati a Torino, nonchè tutta la sua sostanza patrimoniale dove mai era andata a finire?

Di fronte a ciò il figlio e la vedova dichiaravano di rinunciare all'eredità.

Il colpo di scena

Da allora ed anche dopo la morte della Giuseppina Lavezzi, avvenuta il 24 dicembre 1935 nella nostra città, al Vittorio Scribante non fu più possibile avvicinare le due donne; nè gli fu possibile raggiungerle in alcun modo perchè senza fissa dimora.

— Mio padre aveva un patrimonio ingentissimo — diceva il figliuolo. — Dove mai è andato a finire?

Riuscito vano ogni tentativo anche per interposta persona di avvicinare la Paolina, il Vittorio Scribante si rivolgeva al Procuratore del Re perchè illuminasse la oscura faccenda.

Tali accertamenti erano in corso allorquando la Paolina Lavezzi, per manifesti segni di alienazione mentale veniva ricoverata d'autorità in una casa di cura di Moncalieri e quivi internata in via definitiva con provvedimento 22 giugno dell'anno scorso del nostro Tribunale, il quale provvedeva a nominarle un amministratore nella persona dell'avv. Gustavo Roz.

Ne derivò la necessità dell'erezione dell'inventario dei beni da essa posseduti e veniva così in luce l'esistenza di una entità mobiliare nominale attiva in titoli, denaro, gioielli, mobili e biancheria di oltre un milione di lire.

Il figlio e la vedova del defunto gr. uff. Paolo Scribante venuti a conoscenza di ciò e giustamente ritenendo che il cospicuo patrimonio doveva essere di provenienza del defunto padre e marito citavano avanti il nostro Tribunale la Paolina Lavezzi in persona del suo amministratore avv. Gustavo Roz perchè, previa revoca della rinuncia dell'eredità, dichiarasse che tutti i beni inventariati in capo alla Paolina, dovevano essere considerati compendio dell'asse ereditario del defunto e come tali dovevano essergli devoluti e consegnati quale erede fatta salva alla vedova la quota legale di usufrutto.

Nel giudizio la Paolina Lavezzi non si costituiva ma il Vittorio Scribante venuto a conoscenza della probabile dimissione della convenuta dalla Casa di cura, col conseguente diritto suo di rientrare in possesso di tutti i beni e ravvisato il timore che gli stessi potessero essere alienati, ricorreva al Presidente del Tribunale per ottenere decreto di sequestro giudiziario che gli veniva accordato. La seconda sezione del nostro Tribunale (relatore il Giudice cav. Manfredini) alla quale è stata sottoposta la decisione dell'interessantissima vicenda romanzesca ha emesso una prima sentenza con la quale prima di entrare nel merito, ha ordinato l'adempimento di una formalità fiscale e cioè la produzione della denuncia di successione. Ciò fatto fra qualche mese conosceremo l'epilogo di questa vicenda dalla quale un fantasioso romanziere avrebbe da ricavare materia abbondante per la stampa di un romanzo d'appendice.

Una questione delicata...

Partita a pugni fra zio e nipote

L'arresto di uno dei contendenti

Nella tarda serata di sabato venivano accompagnati all'ospedale San Giovanni, due individui che si erano poco prima accapigliati furiosamente in piazza Vittorio Veneto all'angolo con via Po, sotto l'orologio pubblico. Ai due — certi Antonio Cannella, di 43 anni, abitante in via Rossini n. 14, e Angelo Baldi fu Giuseppe, d'anni 45, abitante in piazza Vittorio Veneto 14 — i dottori Di Secondo e Gravere, riscontravano lesioni varie, giudicate guaribili per il primo, il Cannella, in 25 giorni salvo complicazioni, in 10 giorni, pure salvo complicazioni, per il Baldi.

Al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio il Cannella raccontava le origini del diverbio dovute, a quanto pare, ad una questione molto delicata. Stando, infatti a quanto egli racconta, sembra che il Baldi, suo nipote, favorisca apertamente una illecita relazione che la moglie del Cannella pare abbia da qualche tempo. Il Cannella che vive separato dalla moglie, venuto a conoscenza della cosa, incontrato appunto lo zio sabato notte in piazza Vittorio cercava di aver da questi spiegazioni sul delicato argomento. Ne nasceva la lite finita così malamente e che ha portato all'arresto, per lesioni colpose, del Baldi, da parte degli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

Côlto da malore cade dalla bicicletta

Alle ore 10 di stamane, mentre percorreva in bicicletta corso Vigevano, il manovale Giovanni Beltramo fu Antonio, di anni 30, abitante in via S. Francesco da Paola n. 31, veniva côlto da malore e cadeva dal veicolo. Soccorso dalla guardia municipale Cavassa, che passava in quel momento, il poveretto veniva portato con l'autoambulanza delle Guardie all'Astanteria Martini, dove era ricoverato in osservazione.

Percosso dal figliastro

Il verniciatore Amato Pietro Picchio fu Giovanni, di 45 anni, abitante in via La Thuile n. 50, nel pomeriggio di ieri, nella propria abitazione, aveva un diverbio, per motivi famigliari, col figliastro Salvino. Quest'ultimo, incurante del rispetto dovuto al padrigno, ad un tratto lo colpiva con un pugno, producendogli una ferita lacero contusa che i sanitari dell'Ospedale Martini giudicavano guaribile in sette giorni.

Si sono sposati

Matrimoni inscritti il 12 corrente: Pagone Chiappino Raffaele, sarto, Bianco Ines, casalinga. Cordero dott. Giuseppe, Capponi-Ivanna dott. Narina.

Matrimoni inscritti il 13 corrente: Daniziri Aldo, meccanico, Gaiaroli Maria, tessitrice. Rolla Serafino, numismatico, Lamberti Maria, sarta. Barbero Ermando, meccanico, Ervalli Ines, operaia. Gioppani Giovanni, impiegato, Vigino Giuseppina, operaia. Greco Antonio, viaggiatore, Elio Grazia, sarta. Cortese Giacomo, operaio, Cortassa Maddalena, operaia. Ballestrero Annibale, ingegnere, Mazzolino Laura, gerente portale. Orsi Nicola, tipografo, Corrinti Maddalena, casalinga. Montcheri Ermanno, elettricista, Caviglia Caterina, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 12 corrente: Maggia Anna, Aramo Marcella, Ferris Pierantonio, Cergiat Mario, Magria, Gay Carla, Bocchiardo Lucia, Furlai Ugo, Bonario Giuseppe, Filone Francesco, Vigliani Anna, Lippi Cesare, Sampò Luciano, Gilardi Maria, Olivieri Augusto, Casagrande Andreina, Grassi Dolores, De Crignis Francesco, Abbiano Guido, Aranci Angelo, Sabbiadini Renato, Moriondo Pier Giorgio, Gravela Carla, Coriando Giorgio, Uirando Enrica, Fioretta Aristide, Rossondino Giovanni, Fassin Ivan.

Nascite denunciate il 13 corrente: Ciaffi Alfredo, Governato Bruno, Arnaldi Albina, Nervi Maria, Rolando Bianca, Antonio Giovanni, Macchione Maria, Stocchi Graziella, Damiano Franco, Destefanis Michelina, Bardo Marida, Stoppato Giuseppina, Bernaldi Laura, Gavinio Lorenzo, Fiorentini Bruno, Martelli Franco, Tettamanti Carla, Marchisio Vincenzo, Tornabè Mario, Lombardi Maria, Blego di Costa Fabbrica Maria, Rinaldi Anna, Isnardi Giuseppina, Milano Mario, Beletti Irene, Corsi Gianfranco, Pialino Luciana, Cavanna Davide, Tola Luisa, Rancetta Maria.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 3,8
MINIMA	— 1,5
Pressione barometrica	729,2
Umidità	82%

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a Galli) — Ore 21,10: «Ninetta del Verziere» di G. Adami (prezzi popolari).
CARIGNANO (C.a Mantichelli-Migliari-Giorda-Baghetti) — Ore 21,15: «La rete di Till» di De Brondelli e Zorzi (prezzi popolari).
ROSSINI (Comp. Casaleggio) — Ore 21,15: «Per insufficienza di prove» e «Il farfallone azzurro» di O. Poggio.
MOSTRA DELLA MONTAGNA — Orario continuato dalle 14 alle 23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.
IMPERIALE: 17, 21: Danze, S. Carlo 1.
CAY DANZE: gran serata con premi.

Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
grande Comp. di Riviste *Fanfulla*: Manicomio 900 (1 atto, 12 quadri).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «I candelabri dello zar», William Powell e Luise Rainer.
AMBROSIO: «La mazurca di papà» di O. Biancoli e Falconi con Vittorio De Sica, V. Melnati, E. De Giorgi.
CORSO: «Baci sotto zero», con Ann Sothern e Don Ameche (Fox). Succ.
CHIARELLA: «Elisabetta d'Inghilterra» e Comp. d'arte varia Melasso.
BALBO: «Elena studentessa in chimica», dal romanzo di Vicki Baum, 1ª.
IDEAL: «Chi è più felice di me?». Tito Schipa, C. Boratto, e Varietà.
STATUTO: «La buona terra», colosso. Paul Muni, Luise Rainer. A richiesta.
ALFI: Voglio danzare con te. Rogers.
NAZIONALE: Carnet di ballo, M. Bell.
MAFFEI: «Chi ha ucciso?» e Rivista.
MASSIMO: Sono stato io! comicissimo con i Fratelli De Filippo, Isa Pola.
ITALIA: «Il colpevole». P. Blanchar.
TORINESE: «Le perle della corona».
SAVOIA: «Il signor Max». De Sica.
SOCIALE: «Lloyds di Londra».
IMPERIALE: «L'isola della furia».
DIANA: A richiesta «Primavera». L. 1.
RADIUM: Tigre del Bengala e varietà.
OLIMPIA: Castello in Fiandra. Eggerth.
IMPERO: Sangue gitano (a colori).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri, è mancata improvvisamente ai suoi cari

Teresa Comino Pagliano

Il marito Dott. **Giuseppe**, i figli e parenti tutti ne danno angosciati la tristissima notizia.

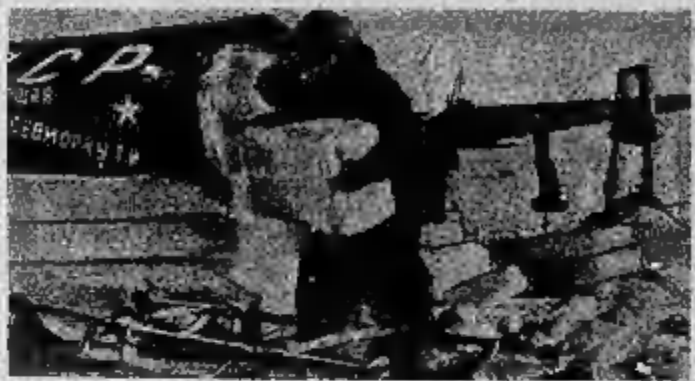
I funerali avranno luogo martedì 15 febbraio, alle ore 9,30.
Mondovì, 12 febbraio 1938-XVI.

Impresa Secretti - Mondovì

MEMENTO

In suffragio del compianto **Cav. BRUNO BIGOTTI** il 17 corr. nella Parrocchia della Crocetta verranno celebrate Messe alle ore 10. (11916

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Il dramma degli scienziati della missione Papanin alla deriva sui ghiacci del mare polare

Mentre la missione Papanin corre alla deriva su un banco di ghiaccio fra i pericoli del mare polare pubblichiamo questa fotocronaca che documenta il dramma degli scienziati. - *A sinistra*: Appena giunti nella regione polare, gli scienziati preparano il loro accampamento. *A destra*: Fedorov, uno dei componenti, impianta un apparecchio.

Un impressionante paesaggio delle regioni artiche, ove la spedizione vive giornate di angosciosa attesa dei rompighiaccio soccorritori.

I quattro scienziati della spedizione alla deriva - *Da sinistra*: Krenkel, Papanin, capo del gruppo degli studiosi artici, Fedorov e Shirshov.

La donna più ricca...

... del mondo è Barbara di Haugwitz-Reventlov. Oltre a ciò è anche bella. Come vedete.

Maschera di sciatore

L'espressiva e volitiva maschera di Giacomo Scalet subito dopo l'estenuante sforzo della gara di fondo dei 50 chilometri di sci da lui vinta in 3 ore e 52' ai campionati italiani disputati nei giorni scorsi sulle nevi di Cortina d'Ampezzo

Ministro degli Esteri...

... del nuovo Gabinetto di Romania è diventato l'ex-Presidente del Consiglio, l'indipendente Mironescu.

STAMPA SERA

Troppi delinquenti a Los Angeles

Le carceri di Los Angeles rigurgitano talmente di... ospiti che molti detenuti vengono fatti dormire, come qui vedete, nei corridoi.

Alla deriva per nove miglia

L'« Edinburgh », battello-faro del delta del Tamigi, trascinato da una violenta bufera a nove miglia dall'ancoraggio tra i flutti spumosi.

Vita sotto la tenda in A.O.I.

Il nostro inviato Angelo Appiotti dinanzi alla sua tenda da campo durante il viaggio che sta ora compiendo nelle terre dell'Impero.

Salvati dai rigori del gelo...

... son stati questo capriolo e questo daino vaganti affamati fra i monti del Nevada.

Come si usa la maschera

Benchè in Carnevale, qui si tratta di maschere antigas. La lezione è pratico-teorica.

Rivista del Mikado ai soldati partenti per la Cina

Il « Giorno della guerra » è stato quest'anno celebrato a Tokio con una grande rivista passata dall'Imperatore ai reggimenti che stanno per partire per i fronti della guerra di Cina.